

637 - 3 AGO. 2007 *ly*

OGGETTO: Approvazione dell'Avviso pubblico e del relativo formulario per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di nido familiare. Importo euro 3.300.000,00. POR Ob. 3, FSE 2000/2006 - Misura E 1 - Capitoli A22113 - A22114 - A22115 - Esercizio finanziario 2007- Fondo nazionale per le politiche sociali di cui al capitolo H41106 - Esercizio finanziario 2007.



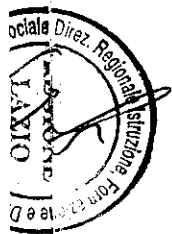
LA GIUNTA REGIONALE



su proposta dell'Assessore all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione e di concerto con l'Assessore alle Politiche Sociali

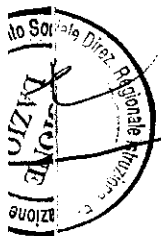
VISTI:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 dell'11/07/06 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- in particolare l'art.105 del sopracitato Regolamento n. 1083/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8/07/06 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- in particolare l'art. 12 del sopracitato Regolamento n. 1081/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21/06/99 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/05/2000. Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali;



637 - 3 AGO. 2007 lu

- il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità applicazione del regolamento (CE) 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10/03/2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e revoca del Regolamento (CE) n. 1145/2003
- Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione, riguardante gli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Reg. CE n. 363/2004 e, con riferimento al periodo di vigenza, dal Reg. CE n. 1976/2006;
- il Regolamento CE n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis");
- il Programma Operativo regionale approvato con decisione della Commissione Europea n. 2078 del 21/09/2000;
- la DGR n. 288 del 11 marzo 2004 con la quale è stata approvata la riprogrammazione del Complemento di Programmazione della Regione Lazio per il FSE;
- la Decisione della Commissione n. 1961 del 25/05/2004 recante l'approvazione del Programma Operativo OB.3 della Regione Lazio per il periodo 2000/2006, rimodulato;
- il QCS Ob. 3 approvato dalla Commissione Europea il 18/07/2000;
- la Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14, Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- il D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sugli enti locali;
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- la Legge 24 giugno 1997, n. 196, concernente "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 concernente "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- la Legge regionale 15 febbraio 1992, n.23 e successive modificazioni, relativa all' Ordinamento della formazione professionale;
- la Legge regionale 25 luglio 1996 n.29. Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38. Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro";
- il D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;
- la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 15/12/2003, concernente la tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività cofinanziate dal FSE;



- la D.G.R. 3904 del 14 maggio 1996, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 1 del BURL, n. 19 del 10/07/1996;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1509 del 21 novembre 2002 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1510 del 21 novembre 2002 concernente l'istituzione dell'elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche;
- la DGR n. 683 del 20/10/2006 concernente le "Direttive attuative in ordine all'impiego delle risorse FSE 2000-2006 P.O.R. Ob. 3 biennio 2006-2007";
- la DGR n.11 del 25/01/2007 concernente l'utilizzazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui al capitolo di spesa n. h41106. Attuazione DGR 500/2006 e specificatamente la lettera F punto 3;
- la Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2007 n. 27 del 28 dicembre 2006;
- la Legge Regionale n. 28 del 28 dicembre 2006;

PRESO ATTO

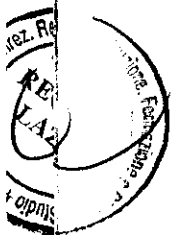
- che il POR Ob. 3 FSE 2000-2006 relativamente alla Misura E.1, destina risorse ad interventi tesi a promuovere le pari opportunità uomo-donna sostenendo l'inserimento e la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro;
 - che per il raggiungimento degli Obiettivi della Misura E.1 del POR Lazio Ob.3 2000-2006, è considerata essenziale "l'esigenza di operare secondo una modalità integrata che tenga conto della caratteristica di strutturale duplicità del ruolo lavorativo delle donne, in famiglia e sul lavoro";
- che la DGR n. 11 del 25/01/2007 prevede che lo stanziamento del capitolo di spesa n. h41106 venga utilizzato, tra l'altro, per la realizzazione di progetti sperimentali relativi a forme di sostegno alle famiglie per servizi innovativi per l'infanzia;

CONSIDERATO

- che la Regione Lazio, coerentemente con gli obiettivi della Misura E.1, intende promuovere l'occupazione femminile e, al contempo, contribuire alla promozione dei servizi di assistenza e di cura rivolti ai bambini e promuovere interventi di sostegno all'assistenza familiare in modo sinergico con i servizi territoriali, per far fronte ai problemi legati all'esigenza di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie che richiedono tali servizi;



- che la Regione Lazio intende contribuire all'avvio di un servizio sperimentale di nidi familiari sostenendo anche economicamente le famiglie che usufruiranno del servizio attraverso l'utilizzo di risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali, anche al fine di abbattere le liste d'attesa per l'accesso ai servizi pubblici per l'infanzia;
- che la Regione Lazio intende finanziare nei territori provinciali e subprovinciali del Lazio:
 - la progettazione esecutiva degli interventi, attraverso cui descrivere, tra l'altro, gli standard tecnici di erogazione del servizio di nido familiare;
 - la definizione del progetto educativo rivolto agli ospiti dei nidi familiari;
 - le attività di sensibilizzazione e informazione di donne madri, delle famiglie e degli attori locali per la creazione di partenariati con Istituzioni, EELL e imprese;
 - la formazione delle Assistenti Materne, chiamate ad erogare il servizio all'interno di nidi familiari;
 - la promozione e la diffusione dei risultati;
 - l'avvio in sperimentazione del servizio;
 - la gestione dei "contributi nido familiare";
 - la valutazione sull'esito della sperimentazione attraverso relazioni di descrizione delle metodologie perseguite e dei risultati conseguiti;



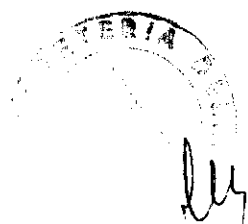
VISTI

l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di nido familiare ed il relativo formulario(allegati A e B) parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione ;



RITENUTO

pertanto, opportuno approvare l'Avviso pubblico e relativo formulario per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di nido familiare;

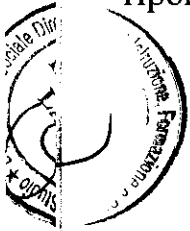


637 - 3 AGO. 2007

ly

RITENUTO altresì

che i progetti dovranno essere formulati e inviati secondo le modalità e nei termini riportati nel citato Avviso pubblico e nel relativo formulario;



CONSIDERATO

che per la realizzazione delle azioni progettuali di cui in oggetto sono disponibili risorse pari ad euro 3.300.000, di cui euro 1.800.000 a valere sulla Misura E.1 del POR Lazio 2000-2006-Capp. A22113-A22114-A22115 esercizio finanziario 2007 afferenti alla Direzione Formazione Istruzione e Diritto allo Studio ed euro 1.500.000 a valere sul capitolo H41106 ,esercizio finanziario 2007 ,afferenti alla Direzione Servizi Sociali;

ATTESO

Che la procedura di concertazione con le parti sociali non è stata esperita in quanto il provvedimento non è atto di programmazione generale;

Per le motivazioni espresse in premessa

all'unanimità

DELIBERA



1-di approvare l'Avviso pubblico (allegato A) ed il relativo formulario (allegato B), che costituiscono parte integrante del presente atto, per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di nido familiare;

2- di individuare le risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni progettuali come di seguito specificato:

- Euro 1.800.000,00 nell'ambito del POR , Obiettivo 3 FSE 2000-2006, esercizio finanziario 2007 – Misura E1 - Capp. A22113-A22114-A22115- afferenti alla Direzione Regionale Formazione, Istruzione e Diritto allo studio;

-Euro 1.500.000,00 nell'ambito della DGR n. 11 del 25/01/2007 concernente l'utilizzazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche



637 = 3 AGO. 2007 *ly*

sociali di cui al capitolo di spesa H41106 Es. Fin. 2007 in attuazione DGR 500/2006 e specificatamente lettera F punto 3;

3-di dare mandato al Direttore Regionale alla Formazione, Istruzione e Diritto allo Studio e al Direttore Regionale ai Servizi Sociali ,ciascuno per la propria competenza,ad adottare gli atti necessari a dare esecuzione alla presente deliberazione.

La presente deliberazione con i relativi allegati sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Regione Lazio www.sirio.regione.lazio.it.



IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



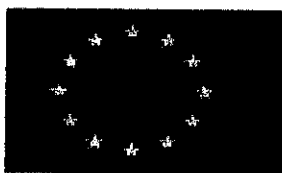
C:\Documents and Settings\misa\Desktop; C:\Documents and Settings\misa\Desktop;

7 AGO. 2007



ALLEG. alla DELIB. N. 637 *lu*
DEL 3 AGO, 2007

ALLEGATO A



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione Lazio

REGIONE LAZIO

**Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e
Formazione**

Assessorato Politiche Sociali

AVVISO PUBBLICO

**Per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione
di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido
Familiare**

€ 3.300.000

di cui
€ 1.800.000

a valere sul
POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006

MISURA E 1 - Annualità 2007

di cui
€ 1.500.000

a valere sul
Capitolo h41106 della Direzione Servizi Sociali



**IL DIRETTORE REGIONALE
ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO
E FORMAZIONE**
Elisabetta LONGO

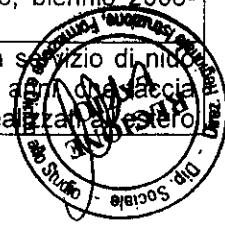




1. Premessa	<p>Nel Lazio, gli 11mila posti presenti nei circa 250 asili nido pubblici riescono a coprire meno del 6% della popolazione di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Anche con l'aggiunta dei nidi privati, la percentuale dei bimbi che trova accoglienza cresce solo leggermente, lasciando molte famiglie drammaticamente scoperte e prive di un supporto fondamentale riguardo alla cura dei propri figli. Il dato regionale assume sul territorio proporzioni molto diversificate: da un lato Roma, sia a livello provinciale (7%) che comunale (9%), dall'altro il resto delle province, per le quali il numero dei posti a disposizione nelle strutture pubbliche non arriva a coprire il 4% dei bambini in età infantile. A ciò, va poi assommata la condizione delle famiglie con bambini di 3-6 anni, nei cui confronti va ugualmente posta in atto una politica di sostegno ed assistenza.</p> <p>L'irrinunciabile necessità di prestare cure e assistenza ai bambini, l'esigenza di rientro al lavoro terminato il periodo di maternità, il generale allentamento delle reti di protezione di tipo familiare, sono vincoli che creano situazioni di disagio e sofferenza per le famiglie, e all'interno di queste, in particolare alle donne.</p> <p>Negli ultimi anni sono state avviate importanti azioni in materia di conciliazione, ma il perdurare di una situazione comunque complessa spinge le Istituzioni ad accompagnare le politiche perseguite in materia di welfare con nuove soluzioni e modelli che siano in grado di interpretare e rispondere ai bisogni della collettività, attivando e coinvolgendo forze ed energie presenti all'interno della società. Si vuole quindi promuovere, anche con il contributo del privato sociale, un metodo di lavoro condiviso e progetti di sostegno in favore di componenti sociali oggi in situazioni di disagio, se non addirittura di conflitto, per restituire fiducia alle famiglie nell'interesse primario del futuro dei bambini.</p> <p>In quest'ottica, l'Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione e l'Assessorato Politiche Sociali della Regione Lazio hanno avviato la presente iniziativa, finalizzata a promuovere forme di assistenza rivolta alle famiglie, attraverso l'attivazione di percorsi formativi per <i>Assistenti Materne</i> che, al termine dell'esperienza didattica, dovranno sperimentare un servizio di assistenza e accoglienza in favore di bambini in età infantile non iscritti negli asili nido pubblici.</p> <p>L'intervento si inquadra nell'ambito della misura E1 del POR FSE, ed è parte di una strategia complessiva ed unitaria di sostegno alle famiglie, e quindi alle donne, che, oltre ai servizi di cura e assistenza di cui al presente Avviso, prevede interventi in altre aree di assistenza e cura in ambito familiare, quali, ad esempio, quella in favore degli anziani e delle persone diversamente abili. Tratto comune di tutti gli interventi sarà l'incentivazione di un modello di welfare innovativo che, integrando le azioni del privato sociale, sia in grado di potenziare in maniera significativa e flessibile i servizi alle famiglie.</p>
2. Normativa di riferimento	<p>Normativa comunitaria:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Regolamento (CE) 1447/2001 della Commissione del 28/6/2001. Modifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;▪ Regolamento (CE) N. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;▪ il Regolamento C.E. n. 1260/99 del Consiglio del 21/06/1999 recante disposizioni generali sull'attuazione dei fondi strutturali;▪ Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/5/2000. Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;▪ Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21/06/1999 relativo riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;



	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10/03/2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e revoca del Regolamento (CE) n. 1145/2003; ▪ Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione, riguardante gli aiuti destinati alla formazione, così come modificato dal Reg. CE n. 363/2004 e, con riferimento al periodo di vigenza, dal Reg. CE n. 1976/2006; ▪ Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis"). <p>Normativa nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge 24 giugno 1997, n. 196, concernente "Norme in materia di promozione dell'occupazione"; ▪ Legge 28 agosto 1997, n. 285 concernente "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"; ▪ D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sugli enti locali; ▪ DPR 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"; ▪ D.Lgs. 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori; ▪ Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003. <p>Normativa regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Legge regionale 6 agosto 1999 n. 14, Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo; ▪ Legge regionale 15 febbraio 1992, n.23 e successive modificazioni, relativa all'Ordinamento della formazione professionale; ▪ Legge regionale 25 luglio 1996 n.29. Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e successive modifiche ed integrazioni; ▪ Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38. Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro"; ▪ D.G.R. 3904 del 14 maggio 1996, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 1 del BURL, n. 19 del 10/07/1996 ▪ D.G.R. 1509 del 21 novembre 2002, pubblicata sul Supplemento ordinario del BURL del 20/01/2003; ▪ D.G.R. 1510 del 21/11/2002, pubb. B.U.R.L. n. 3 suppl. ord. n. 6 del 30/01/2003. ▪ La Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2007 n. 27 del 28 dicembre 06 ▪ la Legge Regionale n. 28 del 28 dicembre 2006 ▪ la DGR n. 11 del 25/01/2007 <p>Atti programmatici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ QCS Ob. 3 approvato dalla Commissione Europea il 18/07/2000; ▪ POR Ob. 3 della Regione Lazio 2000/2006, approvato dalla Commissione Europea il 21/09/2000; ▪ DGR n. 288 del 11 marzo 2004 con la quale è stata approvata la riprogrammazione del Complemento di Programmazione della Regione Lazio per il FSE; ▪ nuovo Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea n. 1961 del 25 maggio 2004; ▪ D.G.R. n. 683 del 20 ottobre 2006 recante direttive attuative in ordine all'impiego delle risorse del P.O.R. Lazio, Ob. 3, FSE, periodo 2000-2006, biennio 2006-2007.
<p>3. Obiettivi e finalità</p>	<p>Con il presente Avviso la Regione Lazio si propone di sperimentare un servizio di nido familiare destinato in via prioritaria a bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, in attuazione anche riferimento alle significative esperienze di servizi di <i>tagesmutter</i> realizzati all'estero</p>



e, in Italia, in particolare nelle province di Trento e Bolzano.
E' tuttavia possibile estendere il servizio anche bambini di 3-6 anni, con particolare riferimento ai figli dell'*Assistente Materna* ed ai fratelli/sorelle di bimbi 0-3 anni già fruitori del servizio stesso: in ogni caso la presenza di bambini 3-6 anni è ammessa esclusivamente in orari non coperti dai servizi scolastici.

La sperimentazione del servizio è espressione di una moderna ed innovativa concezione del welfare, attraverso la quale la Regione Lazio intende promuovere azioni integrate finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, siano essi famiglie con bimbi piccoli, ovvero donne disoccupate o inoccupate che, a causa di una recente maternità o per ragioni di età, faticano ad entrare o ri-entrare nel mercato del lavoro.

Da un lato, operando nell'ottica della conciliazione, si intende sostenere, anche sotto l'aspetto economico, le famiglie con bimbi piccoli proponendo loro una modalità di assistenza altamente innovativa che, in esperienze similari, italiane ed estere, ha garantito il raggiungimento di elevati risultati educativi e pedagogici.

Dall'altro, la Regione si propone di offrire alle donne un'opportunità occupazionale partendo proprio da una delle cause principali che, ancor oggi, è motivo di allontanamento dal lavoro, ossia la maternità. Con l'acquisizione di competenze specifiche ed attraverso il filtro dell'indispensabile requisito dell'esser madre, le donne coinvolte saranno messe in grado di sperimentare la costituzione di nidi familiari, in via prioritaria presso le proprie abitazioni, ed avvieranno il servizio a beneficio di famiglie con bimbi di età compresa tra 0 e 6 anni, nell'ambito delle priorità indicate.

Infine, l'Avviso intende promuovere l'attivazione di reti e partenariati con le Istituzioni locali le quali, in prima istanza, facilitino l'implementazione dei progetti e, in una seconda fase, avendone valutato i risultati, ne promuovano la sostenibilità a regime.

Nello specifico, gli obiettivi dell'iniziativa possono essere così articolati:

- sostenere il compito di cura delle famiglie, soprattutto in termini di servizi, e promuovere le condizioni per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro;
- favorire l'ingresso e/o il reinserimento nel mercato del lavoro di madri realizzando percorsi di formazione per *Assistenti Materne*;
- favorire la creazione di una nuova offerta di nidi familiari per l'infanzia, capace di operare sia in ottica di servizio privato, sia come integrazione del servizio pubblico;
- favorire la costituzione di accordi e partenariati con le Istituzioni locali per promuovere la sostenibilità del servizio dopo la fase di sperimentazione;
- sperimentare in ambiti territoriali diversi, un servizio di nido articolato sull'attività delle *Assistenti Materne* formate, coordinate in rete da un ente/impresa del privato sociale che rivesta il ruolo di erogatore del servizio.

Il modello di intervento che si intende promuovere con il presente Avviso, intervento che necessariamente dovrà essere concepito e realizzato in maniera integrata ed unitaria, si articola in due distinte macro-fasi:

Fase 1 – che, in prima analisi, prevede **attività di informazione e sensibilizzazione** rivolte, da un lato a donne madri interessate ad erogare, presso il proprio domicilio, servizi di nido familiare, dall'altro a potenziali utenti del servizio stesso; **attività di sensibilizzazione** di attori locali e di attori istituzionali per l'eventuale costituzione di partenariati; **identificazione e selezione** delle madri da formare; **attività di formazione** e attività connesse.

Fase 2 – dedicata alla **sperimentazione del servizio** di nido familiare, che prevede quali principali **attività**, oltre alla sperimentazione del servizio, la **gestione dei contributi** che saranno erogati per l'abbattimento dei costi sostenuti dalle famiglie per accedere al servizio e la **redazione del rapporto sugli esiti della sperimentazione**.

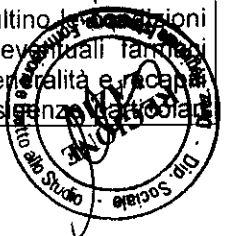
4. Destinatarie

Le azioni progettuali oggetto del presente Avviso sono rivolte a donne





<p>dell'intervento</p>	<p>madri, di età compresa tra 21 e 50, disoccupate o inoccupate, residenti o domiciliate nel Lazio, in possesso di:</p> <ul style="list-style-type: none">• diploma di scuola media superiore, ovvero• diploma di scuola media inferiore con tre anni di scuola superiore ovvero con diploma o attestato di partecipazione ad un corso di formazione nell'area della puericultura e dei servizi di cura per l'infanzia. <p>Le destinatarie dell'intervento dovranno essere selezionate mediante procedura di evidenza pubblica, a pena di revoca del finanziamento.</p> <p>Viene stabilita una riserva pari al 30% in favore di madri con più di 40 anni ed una priorità per le donne con figli di età compresa tra 0 e 6 anni.</p>
<p>5. Tipologia e contenuti delle azioni proponibili</p>	<p>I proponenti possono presentare proposte esclusivamente nella modalità di progetto integrato/complesso (più azioni), prevedendo almeno le seguenti azioni:</p> <p>per la Fase 1:</p> <ol style="list-style-type: none">1) progettazione esecutiva dell'intervento2) definizione del progetto educativo3) attività di sensibilizzazione e informazione di donne madri e famiglie, e degli attori locali per l'eventuale creazione di partenariati con Istituzioni, EELL, imprese, ecc.4) formazione <i>Assistenti Materne</i>5) promozione e diffusione dei risultati delle attività relative alla Fase 1 <p>per la Fase 2:</p> <ol style="list-style-type: none">6) avvio in sperimentazione del servizio7) gestione dei "contributi nido familiare"8) relazione sull'esito della sperimentazione <p>La progettazione esecutiva dell'intervento rappresenta la fase di lavoro nella quale il soggetto attuatore definirà le azioni di dettaglio dell'intero progetto: il piano di comunicazione e sensibilizzazione del territorio; il piano di identificazione e selezione delle allieve coerente con l'analisi dei fabbisogni identificata nel progetto; il piano di dettaglio della formazione; le modalità di start-up del servizio, con particolare riguardo alla specifiche tecniche del servizio stesso, alle modalità di coordinamento operativo tra la direzione di progetto e le <i>Assistenti Materne</i> sul territorio, al programma degli interventi di supporto psico-pedagogico, alle modalità di controllo e verifica dell'applicazione del progetto educativo, alle modalità di controllo e verifica in merito alla sicurezza, salubrità ed igiene dei locali sede del servizio; le procedure di gestione delle somme erogate dalla Regione per l'abbattimento dei costi sostenuti dalle famiglie per accedere al servizio (di seguito "contributi nido familiare").</p> <p>I principali elementi della progettazione esecutiva dovranno già essere anticipati in fase di offerta ed esplicitati nel formulario di cui all'Allegato B.</p> <p>Sempre nella fase di progettazione esecutiva, un elemento centrale riguarda la definizione degli standard per l'erogazione del servizio, che verrà realizzata nell'ambito di un Regolamento di servizio. Al riguardo, il servizio che il soggetto proponente attiverà dovrà attenersi ai seguenti elementi minimi:</p> <ul style="list-style-type: none">• rapporto <i>Assistente Materna</i>/bambini in un massimo di uno ogni 5, compresi i figli della stessa se presenti durante l'orario di servizio;• orario di servizio: servizio da erogarsi in maniera flessibile con orario diurno nei giorni feriali, salvo diversa definizione tra le parti;• presenza dei bambini: la presenza è obbligatoria e deve essere registrata e va da un minimo di 2 ore ad un massimo di 10 ore al giorno;• assistenza e vigilanza sanitaria: da effettuarsi tenendo conto della scheda pediatrica di ingresso obbligatoria per ogni bambino iscritto, dalla quale risultino le condizioni di salute del bambino, autorizzazione a somministrazione di eventuali farmaci durante l'orario di servizio, elenco delle vaccinazioni effettuate, generalità e capacità del pediatra, eventuali allergie o intolleranze alimentari e non, esenzione Maternità.



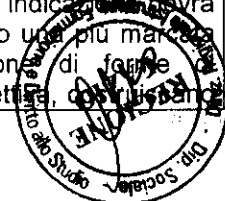
del bambino sotto il profilo sanitario, alimentare, ecc.;

- elaborazione di una "scheda-casa" in grado di definire le caratteristiche strutturali dell'unità abitativa nella quale viene erogato il servizio, la quale dovrà comunque possedere i seguenti requisiti minimi:
 - rapporto superficie utile (in mq calpestabili) non inferiore a 8mq per bambino e adulto presente nell'orario di servizio e rapporto della superficie destinata al servizio di nido familiare (servizi esclusi) non inferiore a 4mq per bambino;
 - presenza di condizioni favorevoli all'accoglienza di bambini, con riferimento ad aspetti di salubrità dei locali ed alla luminosità degli ambienti;
 - impianto elettrico con salvavita con certificazione ai sensi della normativa vigente;
 - assenza di stufe e camini o simili nell'area dedicata al servizio e, in caso di impianto di riscaldamento autonomo, certificazione della caldaia;
 - presenza nell'unità immobiliare di un bagno con acqua calda e fredda, attrezzato con biancheria, vasini e bacinelle ad uso personale dei bambini, nonchè di fasciatoio;
 - presenza di una cucina con valvola di chiusura del gas;
 - presenza di un'area attrezzata dedicata al riposo dei bambini;
 - presenza di un numero telefonico, fisso o mobile, con obbligo di reperibilità durante l'orario di servizio;
 - predisposizione di un ambiente domestico protetto, con particolare riferimento a copriprese elettriche, parasigoli, protezione balconi e finestre, protezione di porte in vetro, ecc.;
 - presenza di una dotazione di primo soccorso pediatrico;
- rapporto di lavoro tra il soggetto erogatore del servizio e le *Assistenti Materne*, regolato da un contratto di lavoro dipendente o di collaborazione;
- responsabilità diretta sulla sicurezza e benessere fisico e psicologico dei bambini durante l'orario di servizio, anche con riferimento alla:
 - cura e predisposizione degli ambienti domestici;
 - cura dell'igiene, dell'alimentazione e del riposo dei bambini;
 - facilitazione dei processi di socializzazione dei bambini e partecipazione alle attività di tipo ludico;
 - cura dei rapporti con i genitori dei bambini;
- predisposizione di un sistema di controllo del rispetto del regolamento di servizio;
- sottoscrizione da parte dell'ente erogatore del servizio di una polizza responsabilità civile in favore dei bambini per infortuni durante l'orario di servizio.

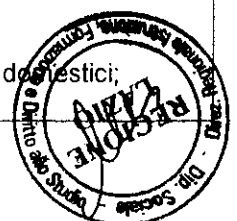
La descrizione delle modalità di organizzazione del servizio secondo quanto indicato nel presente punto dovrà essere riportata all'interno di un **manuale operativo** che il soggetto proponente è tenuto a consegnare alla Regione Lazio in almeno 3 copie cartacee ed una digitale entro 30 giorni dall'avvio di sperimentazione del servizio. Nel manuale, dovrà inoltre essere previsto il regolamento del servizio ed il progetto didattico-educativo al quale si ispirerà il servizio erogato.

La **definizione del progetto educativo**, da realizzarsi sempre nella fase di progettazione esecutiva, prevede l'indicazione in dettaglio dei contenuti e delle caratteristiche del servizio di cura e assistenza dei bimbi che il soggetto attuatore intende realizzare. Al riguardo, dovranno essere analizzate le esperienze già attivate in altri contesti, con particolare riferimento al *modello Tagesmutter* sperimentato, tra l'altro, nelle province di Trento e Bolzano.

Le **attività di informazione e sensibilizzazione** riguarderanno sia donne madri interessate ad erogare, presso il proprio domicilio, servizi di nido familiare, sia gli attori locali e istituzionali per l'eventuale costituzione di partenariati. Nella di presentazione della proposta, il soggetto proponente potrà svolgere una preliminare azione di sensibilizzazione finalizzata alla ricerca di una manifestazione di interesse da parte di Istituzioni, EELL, imprese, ecc. rispetto agli obiettivi del progetto. Tale indicazione dovrà essere rafforzata nella fase di implementazione del progetto attraverso una più marcata ed incisiva azione sui soggetti locali, finalizzata all'individuazione di forme di collaborazione che agevolino la cantierabilità dell'iniziativa e, in prospettiva,



	<p>le basi per una futura sostenibilità della stessa. Accanto alle azioni sugli attori istituzionali, va valutata poi l'opportunità di avviare azioni di tipo informativo su più vasta scala rivolte alla popolazione, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare sia le famiglie, sia le donne inoccupate e disoccupate rispetto alle potenzialità dell'iniziativa che si intende attivare.</p> <p>L'azione di formazione delle Assistenti Materne prevede l'individuazione, la selezione e la formazione delle madri che, una volta acquisite le competenze tecniche, a conclusione delle attività formative avvieranno la sperimentazione del servizio.</p> <p>La promozione e diffusione dei primi risultati è un'azione strumentale attraverso la quale il soggetto attuatore promuoverà l'avvio della sperimentazione del servizio. Si fa infatti riferimento ai primi risultati del progetto, ossia alla qualificazione delle <i>Assistenti Materne</i> che diventeranno le principali artefici della sperimentazione. Va quindi valutata la realizzazione di numerose e diverse iniziative di tipo promozionale, privilegiando, in questa fase, un dimensionamento su scala locale con riferimento al <i>mercato</i> delle famiglie potenzialmente interessate ad usufruire del servizio proposto.</p> <p>L'avvio in sperimentazione del servizio prevede la costituzione dei nidi familiari presso le abitazioni delle allieve formate. In termini quantitativi, l'obiettivo massimo raggiungibile prevede l'iscrizione ai nidi familiari di 1.100 bambini, al quale concorreranno tutti i soggetti attuatori prescelti dall'Amministrazione per la sperimentazione. Sotto l'aspetto qualitativo, l'obiettivo è quello di addivenire alla definizione di un percorso condiviso tra varie componenti sociali, Istituzioni, famiglie, privato sociale, ecc., che produca risposte concrete alla problematica affrontata dal presente Avviso e che quotidianamente si riperquote su numerosissime famiglie con bimbi piccoli e, in particolare, sulle donne. In termini organizzativi la sperimentazione dovrà proporre un servizio di asilo nido familiare, gestito ed erogato da un soggetto specializzato nella gestione di servizi per l'infanzia, al quale spetterà il coordinamento operativo delle <i>Assistenti Materne</i> formate, da realizzarsi all'interno di un rapporto di lavoro che verrà con queste stabilito. Nella fase sperimentale, l'ente gestore del servizio avrà la responsabilità di verificare le modalità di svolgimento del servizio, sia rispetto al progetto educativo, sia rispetto ai requisiti minimi delle unità abitative nelle quali questo viene erogato. In quanto azione sperimentale, la realizzazione del servizio dovrà ispirarsi al criterio della <u>concentrazione territoriale</u> dell'intervento facendo riferimento, in via prioritaria, ai comuni di maggiore dimensione ed a quelli strettamente limitrofi.</p> <p>Un aspetto centrale nell'avvio della sperimentazione del servizio riguarda la gestione dei "contributi nido familiare". Questi si configurano come contributo, limitato alla fase sperimentale, che la Regione Lazio assegna ai soggetti erogatori del servizio in conto copertura parziale del costo del servizio sostenuto dalle famiglie. Tale contributo viene incamerato nella dotazione complessiva della proposta progettuale e certificato secondo le procedure di cui al punto 29.</p> <p>Come ultima attività da svolgersi a conclusione della fase sperimentale, il soggetto attuatore dovrà redigere una relazione sull'esito della sperimentazione condotta, mettendo in risalto gli elementi di successo e di criticità, nonché gli aspetti salienti del ciclo di vita del progetto e tutte le informazioni che consentano all'Amministrazione di trarre un giudizio complessivo sulla sperimentazione del servizio. Il rapporto dovrà essere consegnato alla Regione Lazio in almeno 3 copie cartacee ed una digitale entro il termine di chiusura dell'intervento.</p>
<p>6. Contenuti didattici</p>	<p>Il percorso didattico, della durata orientativa di 250 ore d'aula strutturate per Unità di Competenze (UC), dovrà essere finalizzato all'acquisizione di competenze professionali con riferimento ai seguenti ambiti tecnici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ruolo dell'<i>Assistente Materna</i>; • psicologia e pedagogia della prima infanzia; • igiene e puericoltura; • fisiologie e patologie infantili; • tecniche di pronto soccorso e nozioni di sicurezza degli ambienti domestici; • dietologia dell'infanzia;

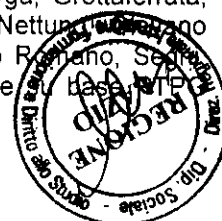


	<ul style="list-style-type: none"> • tecniche per la preparazione e la somministrazione degli alimenti; • sviluppo fisico ed attività motoria del bambino; • tecniche di animazione ludico-sociale e drammatizzazione ; • tecniche di comunicazione e di dinamica di gruppo; • gestione dell'ambiente domestico; • disciplina giuridica della responsabilità indiretta; • normativa nazionale ed internazionale in materia di protezione dell'infanzia; • normativa nazionale e regionale in materia di servizi per l'infanzia; • normativa nazionale ed internazionale del giocattolo. 																																																						
7. Risorse finanziarie	<p>Le risorse per la realizzazione delle azioni di cui al presente Avviso sono pari a € 3.300.000,00 così suddivise:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A) € 1.800.000,00 a valere sul POR POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006, Misura E1, per le attività da 1 a 5 (Fase 1) di cui al punto 5 del presente Avviso • B) € 1.500.000,00 a valere sul Capitolo h41106 della Direzione Servizi Sociali della Regione Lazio, per le attività e, 7 e 8 (Fase 2). L'85% di tale somma, corrispondente agli importi corrisposti a titolo di "contributi nido familiare", sarà erogato in regime di "de minimis". <p>Tali risorse vengono ripartite nei seguenti lotti:</p> <table border="1" data-bbox="422 795 1452 1164"> <thead> <tr> <th></th> <th>Codice identificativo lotto</th> <th>Numero massimo di interventi finanziabili</th> <th>Totale</th> <th>di cui A)</th> <th>di cui B)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Prov. di Viterbo</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>230.000</td> <td>126.500</td> <td>103.500</td> </tr> <tr> <td>Prov. di Rieti</td> <td>2</td> <td>1</td> <td>230.000</td> <td>126.500</td> <td>103.500</td> </tr> <tr> <td>Comune di Roma</td> <td>3</td> <td>7</td> <td>1.550.000</td> <td>852.500</td> <td>697.500</td> </tr> <tr> <td>Prov. di Roma area NORD¹</td> <td>4</td> <td>1</td> <td>230.000</td> <td>126.500</td> <td>103.500</td> </tr> <tr> <td>Prov. di Roma area EST²</td> <td>5</td> <td>1</td> <td>230.000</td> <td>126.500</td> <td>103.500</td> </tr> <tr> <td>Prov. di Roma area SUD³</td> <td>6</td> <td>1</td> <td>230.000</td> <td>126.500</td> <td>103.500</td> </tr> <tr> <td>Prov. di Frosinone</td> <td>7</td> <td>1</td> <td>300.000</td> <td>165.000</td> <td>135.000</td> </tr> <tr> <td>Prov. di Latina</td> <td>8</td> <td>1</td> <td>300.000</td> <td>165.000</td> <td>135.000</td> </tr> </tbody> </table>		Codice identificativo lotto	Numero massimo di interventi finanziabili	Totale	di cui A)	di cui B)	Prov. di Viterbo	1	1	230.000	126.500	103.500	Prov. di Rieti	2	1	230.000	126.500	103.500	Comune di Roma	3	7	1.550.000	852.500	697.500	Prov. di Roma area NORD ¹	4	1	230.000	126.500	103.500	Prov. di Roma area EST ²	5	1	230.000	126.500	103.500	Prov. di Roma area SUD ³	6	1	230.000	126.500	103.500	Prov. di Frosinone	7	1	300.000	165.000	135.000	Prov. di Latina	8	1	300.000	165.000	135.000
	Codice identificativo lotto	Numero massimo di interventi finanziabili	Totale	di cui A)	di cui B)																																																		
Prov. di Viterbo	1	1	230.000	126.500	103.500																																																		
Prov. di Rieti	2	1	230.000	126.500	103.500																																																		
Comune di Roma	3	7	1.550.000	852.500	697.500																																																		
Prov. di Roma area NORD ¹	4	1	230.000	126.500	103.500																																																		
Prov. di Roma area EST ²	5	1	230.000	126.500	103.500																																																		
Prov. di Roma area SUD ³	6	1	230.000	126.500	103.500																																																		
Prov. di Frosinone	7	1	300.000	165.000	135.000																																																		
Prov. di Latina	8	1	300.000	165.000	135.000																																																		
8. Obiettivi formativi	<p>Nell'ambito dei lotti previsti, i soggetti proponenti dovranno prevedere interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi formativi fissati nella tabella seguente.</p>																																																						

¹ L'area **NORD** della Provincia di Roma comprende i territori dei comuni di: Allumiere, Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, **Civitavecchia**, Manziana, Santa Marinella, Tolfa, Trevignano Romano, Ladispoli, **Fiumicino**. (aggregazione su base PTPG Provincia di Roma).

² L'area **EST** della Provincia di Roma comprende i territori dei comuni di: Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Camerata Nuova, Campagnano di Roma, Canterano, Capena, Capranica Prenestina, Casape, Castel Madama, Castelnuovo di Porto, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Ciciliano, Cineto Romano, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Formello, Gerano, **Guidonia Montecelio**, Jenne, Licenza, Magliano Romano, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Mazzano Romano, Mentana, Monteflavio, Montelibretti, **Monterotondo**, Montorio Romano, Moricone, Morlupo, Nazzano, Neroli, Palombara Sabina, Percile, Pisoniano, Poli, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Riofreddo, Rocca Canterano, Roccagiovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, Sacrofano, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Sant'Oreste, Saracinesco, Subiaco, **Tivoli**, Torrita Tiberina, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano, Fonte Nuova. (aggregazione su base PTPG Provincia di Roma).

³ L'area **SUD** della Provincia di Roma comprende i territori dei comuni di: **Albano laziale**, Anzio, Ariccia, Artena, Bellaguarda, Carpineto Romano, Castel Gandolfo, Castel San Pietro Romano, Cave, **Colleferro**, Colonna, Frascati, Galliciano nel Lazio, Gavignano, Genazzano, Genzano di Roma, Gorga, Grottaferrata, Labico, Lanuvio, **Marino**, Montecompatri, Montelanico, Monte Porzio Catone, Nemi, Nettuno, Pomezia, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Vito Romano, Segrate, Valmontone, **Velletri**, Zagarolo, Lariano, Ardea, **Ciampino**, San Cesareo. (aggregazione su base PTPG Provincia di Roma).





Importo complessivo Progetto		Assistenti Materne da formare
Euro		Numero
Progetti di importo fino ad €	230.000,00	15
Progetti di importo compreso tra €	230.000,00 e 275.000,00	18
" "	275.000,00 e 300.000,00	22
" "	300.000,00 e 345.000,00	25
" "	345.000,00 e 415.000,00	30
" "	415.000,00 e 460.000,00	35
" "	460.000,00 e 515.000,00	40
" "	515.000,00 e 620.000,00	45
" "	620.000,00 e 685.000,00	50
" "	685.000,00 e 755.000,00	55
" "	755.000,00 e 820.000,00	60
" "	820.000,00 e 890.000,00	65
" "	890.000,00 e 960.000,00	70
" "	960.000,00 e 1.025.000,00	75
" "	1.025.000,00 e 1.095.000,00	80
" "	1.095.000,00 e 1.165.000,00	85
" "	1.165.000,00 e 1.230.000,00	90
" "	1.230.000,00 e 1.300.000,00	95
" "	1.300.000,00 e 1.370.000,00	100
" "	1.370.000,00 e 1.410.000,00	105
" "	1.410.000,00 e 1.500.000,00	115

9. Soggetti proponenti

Per la realizzazione degli interventi possono candidarsi:

- a) soggetti pubblici e privati che abbiano ottenuto l'accreditamento per la macrotipologia Formazione Continua ex D.G.R. n. 1510 del 2002 e successive modificazioni con esperienza almeno triennale nella gestione di servizi per l'infanzia;
- b) organismi misti, quali le Associazioni Temporanea di Imprese (ATI) o di Scopo (ATS). In tal caso, a pena di esclusione, l'ATI/ATS dovrà essere costituita da:
 - un soggetto pubblico o privato che abbia ottenuto l'accreditamento per la macrotipologia Formazione Continua;
 - uno o più soggetti privati con esperienza almeno triennale nella gestione di servizi per l'infanzia (soggetto specializzato).

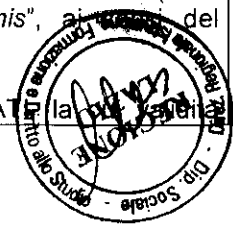
Per esperienza nella gestione dei servizi per l'infanzia deve intendersi quella acquisita nella gestione di servizi destinati a bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, in convenzione e non, quali nidi privati d'infanzia, ludoteche, babysitting, ecc.

10. Soggetti in ATI/ATS

Nel caso di proposte formulate da parte di organismi misti, quali ATI/ATS, gli stessi dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in tali Associazioni, indicando specificatamente il soggetto mandatario, i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria (compresa la quota attribuita in regime di "de minimis") tra i singoli soggetti per la realizzazione dell'intervento proposto. **In ogni caso, il soggetto capofila deve possedere una esperienza almeno triennale nella gestione di servizi di assistenza.**

Con riferimento alla ripartizione delle risorse, i soggetti titolari delle risorse a titolo di "contributo nido familiare" (soggetti erogatori del servizio di nido familiare, quelli in precedenza definiti soggetti specializzati) devono essere in regola con i massimali (euro 200.000 negli ultimi tre esercizi) relativi al regime di "de minimis", ai sensi del Regolamento CE 1998/2006.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'ATI/ATS la



	<p>temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato intervento ed al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto proponente, la formalizzazione di tale tipo di collaborazione verrà dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall'avvenuta approvazione dell'intervento presentato. La non presentazione del suddetto atto causerà la revoca del finanziamento.</p> <p>Con riferimento alla ripartizione delle attività, a pena di inammissibilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il soggetto erogatore dell'attività formativa deve aver ottenuto l'accreditamento presso la Regione Lazio della sede operativa nella quale si svolgeranno le attività formative, secondo la procedura di accreditamento dettata dalla citata D.G.R. 1510 del 2002. La tipologia dell'intervento proposto dovrà essere coerente, secondo la classificazione ISFOL-ORFEO, con la macrotipologia di accreditamento. In base alla tipologia del presente Avviso, il proponente potrà prevedere attività formative anche presso sedi non accreditate, che dovranno essere adeguatamente motivate all'interno del progetto presentato e l'amministrazione si riserva di approvare la proposta. • il soggetto erogatore (soggetto specializzato) del servizio di nido familiare deve essere un soggetto esperto nella gestione di servizi per l'infanzia secondo i requisiti di cui al punto 9: in quanto soggetto erogatore del servizio, tale soggetto sarà anche destinatario degli aiuti <i>de minimis</i>, che saranno calcolati sulla base dell'ammontare complessivo di "contributi nido familiare" concessi al soggetto in questione in conto copertura parziale del costo del servizio sostenuto dalle famiglie. L'ammontare complessivo dei contributi dipenderà dal quantità totale di servizio erogato, nella fase di sperimentazione, espressa in termini di ore/bimbo e, comunque, non potrà essere superiore all'85% della quota di cofinanziamento assicurata dai fondi dell'Assessorato delle Politiche Sociali, ovvero al 38,6% del costo complessivo del progetto.
<p>11. Assunzione delle destinatarie degli interventi di formazione</p>	<p>Il soggetto erogatore del servizio di nido familiare deve impegnarsi ad assumere con contratto di lavoro dipendente, ovvero di collaborazione, le allieve formate ai fini dell'avvio in sperimentazione del servizio, indicando nel formulario di cui all'Allegato B la tipologia di contratto prevista.</p> <p>Per le cooperative sarà titolo preferenziale l'inserimento delle formate nella compagine sociale.</p>
<p>12. Gruppo di lavoro</p>	<p>I soggetti proponenti, oltre al personale docente e di supporto, dovranno prevedere, a pena di esclusione, un gruppo di lavoro che presenti almeno i seguenti profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un esperto con almeno 5 anni di esperienza in materia di servizi sociali e di progettazione e gestione di progetti complessi, con ruolo di coordinatore del servizio di nido familiare e di direttore di progetto; • un esperto amministrativo con almeno 5 anni di esperienza nella gestione amministrativa e rendicontazione di progetti cofinanziati dal FSE • un esperto in materia di progettazione didattica di interventi formativi in materia di servizi per l'infanzia e puericultura; • un esperto psico-pedagogo; • tutor in numero pari ad 1/5 (un quinto) del numero delle allieve formate (punto 8).
<p>13. Durata degli interventi</p>	<p>I progetti dovranno concludersi entro 15 mesi dalla data di inizio di attività e, comunque, rispettando il seguente cronogramma di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase 1: da concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2008 • attività di avvio del servizio e gestione dei "contributi nido familiare": da concludersi entro il 31 dicembre 2008. <p>In considerazione del termine ultimo per la chiusura della programmazione 2000-2006, fissato al 31 dicembre 2008, al fine di consentire un tempestivo avviamento dei progetti, la comunicazione di avvio di attività dovrà pervenire entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla notifica dell'approvazione e del finanziamento dei progetti, effettuata tra la pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio</p>

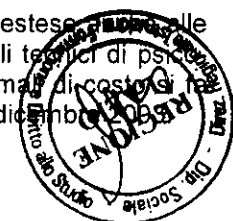


<p>14. Divieto di delega</p>	<p>E' vietata la delega. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo e non sostitutivo in relazione al soggetto titolare del finanziamento, se prevista nel progetto o successivamente autorizzata dall'Amministrazione; è comunque inammissibile la delega per attività di direzione, coordinamento e amministrazione. In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dal Regolamento CE n. 1865/2000, norma n. 1 par. 3, così come modificata dal Reg. CE n.448/2004.</p>
<p>15. Opportunità di affidamento</p>	<p>L'amministrazione regionale si riserva di valutare, caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da soggetti proponenti e/o mandanti dell'ATI/ATS che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate, ovvero, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano riusciti, in passato, a completare i corsi loro affidati per insufficienze strutturali od organizzative. Non saranno ammessi al finanziamento, i soggetti proponenti che risultano non essere in regola con la restituzione dei fondi richiesti ufficialmente dalla Regione Lazio.</p>
<p>16. Articolazione della proposta</p>	<p>I progetti dovranno essere presentati utilizzando il formulario di cui all'Allegato B.</p>
<p>17. Costo massimo ammesso</p>	<p>Per tutti i lotti di cui al punto 7 del presente Avviso, tranne che per il lotto 3, il costo massimo per progetto è dato dal totale delle risorse assegnate al relativo lotto.</p> <p>Con riferimento al lotto 3, la dimensione massima del progetto è data dalla capienza di risorse percepibili a titolo di contributi in <i>de minimis</i> da parte del soggetto erogatore del servizio di nido familiare; nel caso di progetti presentati da soggetti proponenti in ATI/ATS al cui interno siano presenti più soggetti erogatori del servizio di nido familiare, la dimensione massima del progetto viene calcolata sempre con riferimento alla capienza di risorse percepibili a titolo di contributi in <i>de minimis</i> per ogni soggetto specializzato competente l'ATI/ATS.</p> <p>Il costo massimo delle attività di progettazione esecutiva, identificate con 1 al punto 5 del presente Avviso, non può eccedere il 10% del costo totale relativo alla Fase 1 del singolo intervento.</p> <p>Il costo massimo delle attività 7 e 8 del punto 5 del presente Avviso, non può eccedere congiuntamente il 15% del costo totale riconosciuto per la Fase 2.</p> <p>Il valore delle risorse richieste a titolo di "contributo nido familiare" non può essere inferiore al 38,6% del l'importo complessivo del progetto (85% della Fase 2)⁴.</p>
<p>18. Voci di spesa</p>	<p>Le voci di spesa ammesse sono quelle descritte nella D.G.R. n° 1509 del 2002, integrate da quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003.</p> <p>Dette voci di costo sono articolate nelle seguenti quattro categorie di spesa ammissibili:</p> <p>a. <u>Spese formatori</u>⁵</p> <p>b. <u>Spese allievi</u></p> <p>c. <u>Spese funzionamento e gestione</u></p>

⁴ Ai sensi del regolamento CE 1998/2006, l'importo dei contributi che un'impresa può percepire è pari ad € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi, compreso quello corrente. Con riferimento alle percentuali fissate al punto 17, a titolo meramente esemplificativo, ciò deve intendersi:

- Ipotesi A (impresa che nei tre esercizi non ha percepito contributi in de minimis): l'impresa può presentare un proposta fino ad un massimo di € 518.130,00 in quanto, la percentuale del 38,6 prevista per i contributi nido familiari comporta l'erogazione massima di € 199.998,18 in regime de minimis;
- Ipotesi B (impresa che nei tre esercizi ha già percepito contributi in de minimis): ipotizzando che l'impresa abbia percepito contributi in de minimis per la somma di € 50.000,00, questa può presentare un proposta fino ad un massimo di € 388.590,00, in quanto, la percentuale del 38,6 prevista per i contributi nido familiari comporta l'erogazione di € 149.995,74 in regime de minimis, che, in aggiunta ai precedenti saturano il plafond disponibile.

⁵ Le spese di cui alla categoria A della citata D.G.R. n° 1509 del 2002 devono intendersi estese alle risorse umane non direttamente impiegate nelle azioni di formazione, ivi compresi i profili tecnici di psicologo, pedagogista, di coordinatore del servizio, ecc. In ogni caso, per la definizione dei massimali di costo si fa riferimento alla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003.



d. Altre spese

Per quanto riguarda il personale dipendente, si fa riferimento a quanto disposto dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41/2003 del 5 dicembre 2003, punto C.3.1.

Al fine di determinare i relativi massimali di costo, il personale esterno è inquadrato per fasce d'appartenenza sulla base di determinati requisiti professionali secondo quanto stabilito dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 41 del 5 dicembre 2003 alla quale si rimanda.

In generale si possono elencare i seguenti limiti:

1) DOCENTI:

Fascia A: Massimale di costo = Max Euro 100,00/ ora

Fascia B: Massimale di costo = Max Euro 80,00/ ora

Fascia C: Massimale di costo = Max Euro 50,00 /ora

2) TUTOR:

Rientrano nella figura del tutor le figure di supporto alla formazione e/o alla gestione d'aula; pertanto, a seconda della tipologia d'intervento, la figura del tutor può essere riferita:

- all'aula (in caso di attività corsuale "frontale");
- alla formazione aziendale (per interventi formativi in costanza di rapporto di lavoro).

Massimali di costo = max. € 30,00/ora per i tutor delle categorie a) e b); max € 50,00 per i tutor della categoria c).

3) CONSULENTI

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie. Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Anche nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A: Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola

fascia B: Massimale di costo = max € 300,00/giornata singola

fascia C: Massimale di costo = max € 150,00/giornata singola

4) FIGURE DI COORDINAMENTO

Nelle figure di coordinamento rientrano i soggetti (interni o a prestazione consulenziale) che svolgono funzioni trasversali legate a diverse aree di competenza inerenti al progetto/attività.

In ragione di tale carattere di trasversalità, nel caso di soggetti esterni, l'attività di coordinamento dovrà essere rapportata al parametro giornata/uomo, con le relative incombenze (redazione report, eventuali verbali, ecc). I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce B o C a seconda della complessità dell'intervento di coordinamento svolto all'interno dell'attività/progetto (complessità da intendersi come effettiva trasversalità del coordinamento su diverse aree di competenza) ed a condizione che sussistano in capo al coordinatore i requisiti curriculari prescritti nelle predette fasce.

Può essere prevista la figura del "codocente" solo nel caso di interventi formativi con un numero di allievi superiore a 18.

Non sono ammissibili le spese di vitto e alloggio. Per i soli formatori, sono ammissibili le spese di viaggio; l'uso del mezzo proprio è riconosciuto qualora l'attività non sia raggiungibile in maniera efficiente attraverso l'uso di mezzi pubblici.



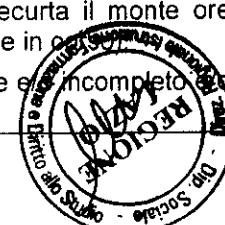
	<p>Il personale amministrativo può essere retribuito sino ad un max di € 41,00 ora.</p> <p>Per la Categoria B è ammissibile una "indennità di frequenza" nei limiti di quanto previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003; - da quanto specificato nel Vademecum per la gestione e il controllo amministrativo contabile delle azioni cofinanziate dal FSE; - dalla D.G.R. Lazio n. 1509 del 2002. <p>Per quanto non espressamente previsto in ordine alle spese ammissibili si applica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Regolamento CE 1685/2000, come modificato Regolamento (CE) n 448/2004; - la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 41 del 5 dicembre 2003, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 301 del 30 Dicembre 2003. <p>Con riferimento alle attività della Fase 2, sono rimborsate secondo le regole di cui al presente punto esclusivamente le spese sostenute per la gestione amministrativa dei contributi e per la redazione del rapporto sull'esito della sperimentazione; tali spese potranno raggiungere un massimo del 15% del totale delle somme erogate dall'Assessorato Servizi Sociali, pari al 7,5% del costo complessivo dell'intervento.</p> <p>Non sono invece riconosciute altre spese, ed in particolare quelle sostenute per remunerare le <i>Assistenti Materne</i>, per l'assistenza psico-pedagogica, per la sorveglianza ed il controllo nell'applicazione dei requisiti di servizi previsti nel manuale.</p>
<p>19. Contributi nido familiare</p>	<p>Per ciascuna ora di servizio sperimentale erogata mediante le <i>Assistenti Materne</i> formate, la Regione Lazio riconosce un "contributo nido familiare" pari a € 3,00 per ora/bambino, per un massimo di 100 ore/mese/bambino. Per il riconoscimento del contributo, il soggetto attuatore dovrà attenersi alla procedura di cui al punto 29 del presente avviso.</p>
<p>20. Parametro orario</p>	<p>Per le azioni formative, il parametro massimo da utilizzare per l'elaborazione delle richieste finanziarie è di € 15,00 (quindici) ora/allieva.</p>
<p>21. Modalità e termini per la presentazione delle richieste di finanziamento</p>	<p>A pena di inammissibilità, le richieste:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere presentate in un'unica busta chiusa contenente due buste chiuse: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Busta A – Documentazione, contenente la documentazione indicata al successivo punto 22 per la valutazione formale; ▪ Busta B – Formulario, contenente: <ul style="list-style-type: none"> - copia cartacea del formulario di cui all'Allegato B sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto proponente o della società indicata come mandataria dell'ATI/ATS e copia digitale del formulario su supporto magnetico (CD Rom); - lettere di adesione al progetto da parte di Enti Locali, Istituzioni, Imprese private, ecc. - dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 30° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURL presso la Regione Lazio, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145: al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio. Nel caso di invii postali, non viene considerata la data di spedizione ma unicamente la data di ricezione secondo le modalità sopra indicate; - dovranno essere indirizzate, in busta chiusa, a: "Regione Lazio", Assessorato Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio, Dipartimento Sociale - Direzione regionale Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 – 00145 Roma. Oltre al destinatario, sulla busta deve essere indicato: <ul style="list-style-type: none"> - la dicitura "Avviso per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di <i>Assistenti Materne</i> e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare" ed il numero del lotto;



	<p>- il mittente, ovvero il soggetto proponente l'intervento, nel caso di ATI/ATS la società mandataria;</p> <p>- dovranno essere predisposte utilizzando l'apposita modulistica ed il formulario allegati e disponibili sul sito internet www.sirio.regione.lazio.it sezione "Bandi attivi" e dovranno contenere la documentazione richiesta;</p> <p>- dovranno prevedere, onde evitare situazioni di incertezza, la numerazione progressiva delle pagine, sia con riferimento alla documentazione, compresi gli allegati di cui alla busta A, che per quanto riguarda il formulario di cui alla busta B.</p> <p>Si specifica che, a pena di esclusione, non è ammessa la presentazione di più proposte nell'ambito di uno stesso lotto. Sempre a pena di esclusione, non è ammessa la presentazione da parte di un medesimo soggetto, singolarmente, in ATI/ATS, ovvero come componente di altra ATI/ATS, di più di due proposte.</p>
<p>22. Documentazione Busta A</p>	<p>La Busta A deve contenere <u>a pena di esclusione</u> la seguente documentazione redatta secondo gli schemi di cui al successivo punto 26:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. domanda di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente proponente ovvero, in caso di ATI/ATS, dai legali rappresentanti dei soggetti componenti l'ATI/ATS, redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con la fotocopia del documento di riconoscimento valido in allegato; 2. dichiarazione di autenticità dei formulari; 3. dichiarazione di accreditamento da parte del soggetto erogatore della formazione; 4. dichiarazione del nominativo del legale rappresentante, autorizzato alla sottoscrizione degli atti di gara; 5. dichiarazione d'accettazione della convenzione, redatta con firma autenticata o, in caso di autocertificazione, con la fotocopia del documento di riconoscimento valido in allegato; 6. dichiarazione antimafia del legale rappresentante; 7. curriculum societario 8. curricula dei componenti del gruppo di lavoro proposto per la realizzazione degli interventi; <p>In caso di ATI/ATS:</p> <ol style="list-style-type: none"> 9. dichiarazione contenente l'intenzione di costituirsi in ATI/ATS sottoscritta con firma non autenticata dai legali rappresentanti, con l'indicazione dell'ente/società mandataria; 10. ulteriore documentazione per i soggetti che partecipano all'ATI/ATS con sedi non accreditate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ documentazione ulteriore per gli enti di diritto privato senza scopo di lucro: <ol style="list-style-type: none"> a. per i soggetti obbligati, copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia; b. atto costitutivo e statuto in copia autentica; c. certificato penale, non anteriore a sei mesi, del legale/i rappresentante/i; d. generalità e posizione giuridica della persona autorizzata a rappresentare il soggetto presso gli uffici regionali; ▪ documentazione ulteriore per le imprese e i loro consorzi: <ol style="list-style-type: none"> a. per i soggetti obbligati, copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio con dicitura antimafia b. atto costitutivo e statuto in copia autentica; c. presentazione referenze bancarie rilasciate da Istituto di Credito attestanti la capacità economica e finanziaria; ▪ documentazione ulteriore per gli enti di diritto pubblico: <ol style="list-style-type: none"> a. Copia autentica del provvedimento assunto dai competenti organi con il quale delibera la presentazione/partecipazione della richiesta di finanziamento con



	<p>espressa indicazione della persona autorizzata a sottoscrivere la stessa (sostituibile dalla dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'esistenza e gli estremi del provvedimento);</p> <p>11. dichiarazione del legale rappresentante del soggetto proponente, o in caso di ATI/ATS della società mandante che attesti il possesso dei requisiti in merito all'esperienza nella gestione di servizi per l'infanzia di cui al punto 9 del presente Avviso;</p> <p>12. dichiarazione d'impegno del legale rappresentante del soggetto/i specializzato nella gestione di servizi per l'infanzia relativa al numero delle <i>Assistenti Materne</i> che verranno assunte dalla struttura, con l'indicazione della tipologia di contratto;</p> <p>13. dichiarazione del legale rappresentante del soggetto/i specializzato nella gestione di servizi per l'infanzia relativa ai contributi percepiti a titolo di "de minimis" negli ultimi tre esercizi, compreso quello in corso.</p> <p>In caso di ATI/ATS, oltre quella prevista al punto 10, 11, 12 e 13, ciascun componente dovrà comunque produrre la documentazione di cui ai punti 4, 6 e 7; inoltre, le dichiarazioni di cui ai punti 1 e 9 dovranno essere prodotte in maniera congiunta.</p>
<p>23. Procedure e modalità di istruttoria</p>	<p>La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria.</p> <p>Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione interassessorile nominata dai direttori della Direzione Regionale "Istruzione, Formazione e Diritto allo Studio" e della Direzione Regionale "Servizi Sociali".</p> <p>La Commissione di valutazione verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e del soggetto attuatore (punto 24); in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali presentate, tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati al punto 25.</p>
<p>24. Valutazione formale</p>	<p>Non supereranno la valutazione formale le richieste che risultino <u>incomplete della documentazione di cui al precedente punto 22</u> e che presentino uno dei seguenti motivi di esclusione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. proposta di intervento pervenuta fuori termine; 2. incompletezza della richiesta di finanziamento; 3. incompletezza della dichiarazione d'accettazione della convenzione; 4. mancanza della sottoscrizione della documentazione comune da parte dei soggetti mandanti dell'A.T.I./A.T.S.
<p>25. Valutazione di merito</p>	<p>La Commissione di valutazione insediata, verificherà l'ammissibilità delle istanze con riferimento agli elementi di seguito riportati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assenza o incompletezza del formulario cartaceo; 2. assenza della copia del Formulario sul supporto informatico richiesto; 3. mancata numerazione progressiva dei documenti allegati (busta A) e del Formulario (busta B); 4. azione formativa prevista da parte di soggetto non in coerenza con la tipologia ed il codice ISFOL-ORFEO di accreditamento; 5. presentazione di azioni formative il cui monte ore ecceda il limite fissato dall'accREDITAMENTO della sede formativa e/o di orientamento calcolata sulla capacità erogativa nell'anno solare (per tale operazione si decurta il monte ore accreditato del tempo necessario ad espletare le azioni finanziate in corso); 6. preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento assente e incompleto e incongruente;



7. non identificabilità del costo della singola azione;
8. attività formative e/o costi non rientranti nei limiti e nei parametri massimi indicati dall'Avviso, compresi gli obiettivi formativi;
9. costo/ora del personale in misura superiore a quanto previsto al punto 20 dell'Avviso;
10. numero di proposte presentate da parte di un medesimo soggetto, singolarmente, in ATI/ATS o in altra ATI/ATS superiore al massimo di due consentito (punto 21);
11. presenza di delega di attività;
12. assenza di specificazioni di ruoli e/o le responsabilità e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti all'interno di un'ATI/ATS costituita o costituenda;
13. superamento, per uno o più soggetti specializzati, della soglia di euro 200.000 di aiuti "de minimis", compresi gli aiuti concessi nell'ambito del presente Avviso.

Per la valutazione di merito delle proposte, l'Amministrazione regionale si atterrà alle specifiche di seguito riportate:

	Criteria	punt. max
	<p><u>Caratteristiche del soggetto attuatore e del partenariato</u></p> <p>1.1 Esperienza del Soggetto proponente riguardo alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di progetti dedicati alle problematiche di genere • realizzazione di percorsi formativi nell'ambito dei servizi all'infanzia • realizzazione e gestione di servizi all'infanzia (0-6 anni) <p>1.2 Capacità organizzative, logistiche e strutturali</p> <p>1.3 Radicamento nel territorio oggetto dell'intervento</p> <p>1.4 Attivazione di un partenariato: coinvolgimento e lettere di adesione al progetto da parte di istituzioni ed Enti Locali</p>	30
2.	<p><u>Analisi dei fabbisogni e obiettivi del progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di dati e informazioni • Analisi qualitative di fabbisogni, obiettivi e risultati 	5
3.	<p><u>Struttura progettuale</u></p> <p>3.1 Coerenza della struttura progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento • Attenzione mirata all'accesso ed alle partecipazione delle donne agli interventi proposti attraverso azioni di informazione, promozione, sensibilizzazione, di conciliazione work-life, di agevolazioni in termini strutturali e logistici etc. • Inserimento all'interno del piano di monitoraggio e valutazione di modalità e strumenti mirati alla verifica dell'impatto di genere del progetto <p>3.2 Qualità delle attività proposte, priorità, complessità, integrazione, loro grado di innovatività / sperimentalità, con correlati elementi oggettivi di verifica e cantierabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualità del progetto didattico • Qualità del progetto di start-up del servizio • Qualità del progetto educativo-pedagogico che si intende attivare 	30
4.	<p><u>Occupabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Impatti occupazionali attesi, diretti ed indiretti, sulle destinatarie 	



	rispetto al contesto di riferimento del progetto	
	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia di contratto di assunzione previsto per le Assistenti Materne formate 	
5.	Risorse umane e struttura organizzativa <ul style="list-style-type: none"> • Competenze generali e competenze di genere delle risorse professionali inserite nel gruppo di lavoro (valutazione dei curricula, documentazione allegata) • Struttura organizzativa proposta per la sperimentazione del servizio e la gestione del progetto 	<u>10</u>
6.	Economicità <ul style="list-style-type: none"> • Congruità ed economicità del piano finanziario 	<u>5</u>
7.	Interregionalità <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di collaborazioni con Amministrazioni locali o enti privati di altre regioni che svolgono servizi di nido familiare finalizzati allo scambio di esperienze 	<u>5</u>
8.	Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di trasferire azioni, metodologie e strumenti in contesti diversi al fine di realizzare un'effettiva riproducibilità degli interventi e di favorire lo sviluppo delle tematiche legate al genere • Qualità delle azioni di sensibilizzazione del territorio 	<u>5</u>
	TOTALE	<u>100</u>

Al termine delle operazioni di valutazione di merito sarà redatta la graduatoria dei progetti.

26. Modulistica, contenuti e standard dichiarazioni

Le dichiarazioni riporteranno in oggetto il titolo dell'avviso e l'oggetto specifico e dovranno essere indirizzate a:

Regione Lazio
 Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione
 Direzione Formazione, Istruzione e Diritto allo Studio
 Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
 00145 – Roma

Si forniscono i seguenti modelli di dichiarazione:

Dichiarazione autenticità dei formulari

Il sottoscritto.....nato ail.....residente, per la sua carica, in.....via.....tel.....Cap..... in qualità di legale rappresentante della..... soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI/ATS intenzionale composta da) del progetto "....." in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio per la "Presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare ",

DICHIARA

che le informazioni, i dati e i risultati riportati sia sul formulario cartaceo che sul supporto informatico allegato sono autentici e corrispondenti al vero.

Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante



(con fotocopia documento di riconoscimento)

Accettazione della convenzione

Il sottoscritto.....nato ail.....residente in.....via.....tel.....Cap..... in qualità di legale rappresentante della..... soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI/ATS intenzionale composta da.....) del progetto "....." in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio per la "Presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di *Assistenti Materne* e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare", dichiara fin da ora di aver preso visione e di accettare integralmente le condizioni espresse nella convenzione tipo allegata all'Avviso, pubblicato sul B.U.R.L. n°.....del..... Pertanto la presentazione dell'intervento e la presente dichiarazione devono intendersi come proposte irrevocabili per mesi 6 ai sensi dell'articolo 1329 codice civile. Resta inteso quindi che il rapporto con la Regione Lazio sarà perfezionato ed efficace ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1326 codice civile con l'avvenuta notifica della determinazione di approvazione e finanziamento delle richieste stesse.

Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante
(con fotocopia documento di riconoscimento)

Certificazione antimafia (Tale certificazione deve essere prodotta dal soggetto proponente e da tutti gli eventuali componenti di ATI/ATS; non sono tenuti a rendere la dichiarazione i soggetti pubblici)

Barrare le caselle che interessano

Il sottoscritto.....
nato a..... il.....residente in..... via..... CAP.....
C.F. in qualità di legale rappresentante della:
 Associazione società impresa cooperativa consorzio
 altro denominata
C.F.
P. IVA Con sede legale in via..... CAP.....

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali connesse a dichiarazioni non veritiere, formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 "che non sussistono nei propri confronti cause di divieto, decadenza o sospensione di cui all'art.10 della legge 31 maggio 1965 n.575 (antimafia)"

Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante
(con fotocopia documento di riconoscimento)

In caso di società tutte le persone di cui all'art. 2 comma 3 del D.P.R. 252/98 sono tenute al rilascio della dichiarazione.

ART.2 comma 3 del D.P.R. 252/98: "Quando si tratta di associazioni, imprese e consorzi, la documentazione prevista dal presente regolamento deve riferirsi, oltre all'interessato:

- a) alle società;
- b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 261 del codice



civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;

- c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
- d) per le società in nome collettivo, a tutti i soci;
- e) per le società in accomandita semplice, ai soci accomandatari;
- f) per le società di cui all'articolo 2506 del codice civile, a coloro che le rappresentano stabilmente nel territorio dello Stato."

Domanda di finanziamento

A) *Ente proponente singolo*

Il sottoscritto _____ nato a _____

Il _____ residente in _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante del soggetto proponente (oppure mandatario dell'ATI intenzionale composta da _____) in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio per la "Presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di *Assistenti Materne* e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare ", approvato con D.G.R. n. _____ del _____

CHIEDE

Di essere ammesso al finanziamento per € _____, ___ per l'intervento avente per Titolo _____

relativamente a (barrare una sola casella)

- Lotto 1)
- Lotto 2)
- Lotto 3)
- Lotto 4)
- Lotto 5)
- Lotto 6)
- Lotto 7)
- Lotto 8)

DICHIARA:

- Che, qualora approvato, l'azione formativa verrà realizzata presso la sede: indirizzo _____, città _____, prov. _____
- Che per il medesimo intervento non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie.
- Dichiara inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico, ed in particolare nella busta A, che è composta da n. pagine _____, e che il formulario di candidatura è inserito nella busta B ed composto da n. pagine _____.
- Che il soggetto non ha commesso violazioni, definitivamente accertate, agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito;
- Che nell'anno antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico _____



partecipante non ha reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione agli avvisi pubblici;

- Che il soggetto partecipante non ha commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito, e che la stessa è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori e mantiene le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:

INPS sede di - matr. Nr.

INAIL sede di - matr. Nr.

-Che la presente vale come autocertificazione prodotta sotto la propria responsabilità ed essendo a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci.

Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante

(con fotocopia documento di riconoscimento)

B) Ente proponente ATI/ATS

I sottoscritti:

_____ nato a _____

Il _____ residente in _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante della _____ con sede legale in _____, via _____, comune _____, Prov. _____

_____ nato a _____

Il _____ residente in _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante della _____ con sede legale in _____, via _____, comune _____, Prov. _____

Aggiungere Legale Rappresentante se necessario

in riferimento all'Avviso Pubblico della Regione Lazio per la "Presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di *Assistenti Materne* e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare ", approvato con D.G.R. n. _____ del _____

CHIEDONO

Che l'ATI/ATS costituita (ovvero costituenda) dalle società _____, _____, _____ venga ammessa al finanziamento per € _____, ___ per l'intervento avente per Titolo _____

relativamente a (barrare una sola casella)

Lotto 1)

Lotto 2)

Lotto 3)

Lotto 4)

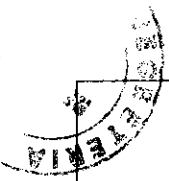
Lotto 5)

Lotto 6)

Lotto 7)

Lotto 8)





DICHIARANO:

- Che, qualora approvato, l'azione formativa verrà realizzata presso la sede: indirizzo _____, città _____, prov. _____
- Che per il medesimo intervento non sono stati richiesti altri finanziamenti nell'ambito di programmi nazionali o regionali, né altri programmi o iniziative comunitarie.
- Dichiarano inoltre che la documentazione richiesta è all'interno del plico, ed in particolare nella busta A, che è composta da n. pagine _____, e che il formulario di candidatura è inserito nella busta B ed composto da n. pagine _____.
- Che i soggetti non hanno commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito;
- Che nell'anno antecedente alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico i soggetti partecipanti non hanno reso false dichiarazioni in merito ai requisiti ed alle condizioni rilevanti per la partecipazione agli avvisi pubblici;
- Che i soggetti partecipanti non hanno commesso violazioni gravi definitivamente accertate alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello stato in cui è stabilito, e che le società costituenti l'ATIS/ATS sono in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, mantenendo le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative:

Soggetto: _____
 INPS sede di - matr. Nr.
 INAIL sede di - matr. Nr.

Soggetto: _____
 INPS sede di - matr. Nr.
 INAIL sede di - matr. Nr.

Aggiungere Soggetto se necessario

- che la presente vale come autocertificazione prodotta sotto la propria responsabilità ed essendo a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci.

Luogo e data

Per soggetto: _____

Timbro della struttura, e firma del legale rappresentante
 (con fotocopia documento di riconoscimento)

Per soggetto: _____

Timbro della struttura, e firma del legale rappresentante
 (con fotocopia documento di riconoscimento)

Aggiungere Soggetto, se necessario

Dichiarazione sulla capacità tecnica

Il sottoscritto _____ nato a _____

Il _____ residente in _____

Indirizzo _____ n. _____ Prov _____

In qualità di legale rappresentante della _____ soggetto



(oppure mandatario dell'ATI/ATS intenzionale composta da _____), con riferimento al progetto " _____ " relativo all'Avviso Pubblico della Regione Lazio per la "Presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di *Assistenti Materne* e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare ",

DICHIARA

- Che la _____ ha erogato negli ultimi 3 anni i seguenti servizi destinati a bambini di età compresa tra 0 e 3 anni:

Anno	Tipologia di servizio	N. Utenti	Comune di esercizio	Importo economico del servizio (euro)

Timbro della struttura, data e firma del legale rappresentante
(con fotocopia documento di riconoscimento)

Dichiarazione d'intenti per la costituzione ATI/ATS

Con riferimento al progetto " _____ " relativo all'Avviso Pubblico della Regione Lazio per la "Presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di *Assistenti Materne* e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare", i sottoscritti:

- 1) _____ nato a _____ il _____
residente in _____
Indirizzo _____ n. _____ Prov _____ In qualità di
legale rappresentante della _____
- 2) _____ nato a _____ il _____
residente in _____
Indirizzo _____ n. _____ Prov _____ In qualità di
legale rappresentante della _____

3) AGGIUNGERE ALTRI PUNTI SE NECESSARIO

DICHIARANO:

- L'intento di costituirsi in ATI/ATS entro 30 giorni dalla data di determinazione di approvazione del finanziamento;
- Che la suddivisione delle risorse tra i componenti l'ATI/ATS avverrà secondo la seguente ripartizione:

Soggetto/i	Partecipazione finanziaria	
	euro	%
		100,00

- Che la suddivisione delle attività tra i componenti l'ATI/ATS è la seguente:

Soggetto/i	Azioni (riferimento punto 5 dell'Avviso)





- Di assegnare fin da ora il ruolo di mandataria alla _____

Data _____

Per la _____

Timbro della struttura e firma del legale rappresentante (con fotocopia documento di riconoscimento)

Per la _____

Timbro della struttura e firma del legale rappresentante (con fotocopia documento di riconoscimento)

AGGIUNGERE ALTRI SE NECESSARIO

Modello di dichiarazione de minimis

(la presente dichiarazione deve essere prodotta da ciascuna impresa che benefici di aiuti "de minimis")

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente
in _____ rappresentante dell'impresa (indicare la ragione
sociale) _____ con sede legale in
_____ partita IVA _____
cod.fiscale _____

PRESO ATTO

- a) della finalità della presente dichiarazione, richiesta al fine di verificare il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento della Commissione europea n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore "de minimis", (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28/12/2006 alla serie L 379), con particolare riferimento ai settori per i quali il regolamento non è applicabile indicati all'art. 1, ai massimali dell'aiuto e al divieto di cumulo stabiliti all'art. 2;
- b) della natura "de minimis" della sovvenzione diretta in denaro prevista dal suddetto regolamento pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione del personale di Assistenza Materna e all'avvio in sperimentazione del servizio di nido familiare.



- c) che il rispetto del massimale stabilito dal Regolamento n. 1998/2006, art. 2 costituisce un requisito indispensabile di ammissibilità dei progetti al finanziamento e che pertanto il mancato rispetto del predetto massimale costituisce causa di esclusione dal finanziamento di cui al predetto Avviso;
- d) che l'importo complessivo degli aiuti concessi in favore di una medesima impresa a titolo di aiuto de minimis non deve superare l'importo di Euro 200.000, incluso l'aiuto in oggetto, nell'arco di tre esercizi finanziari, calcolati con riferimento all'esercizio finanziario in corso più i due precedenti;
- e) che il massimale di aiuto è espresso sotto forma di sovvenzione diretta in denaro;
- f) che la presente sovvenzione non è cumulabile con altri aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, da un regolamento di esenzione per categoria o da una decisione della Commissione;
- g) che i costi ammissibili al finanziamento da considerare al fine di garantire il rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni di cui all'art. 2 del Regolamento n. 1998/2006, paragrafo 5, sono quelli indicati nell'Avviso;
- h) che, in caso di approvazione del progetto, prima della sottoscrizione della convenzione ciascuna impresa dovrà confermare quanto indicato nella presente dichiarazione e specificare che nessuna misura di aiuto è stata concessa nel periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione della presente dichiarazione e la data della convenzione, oppure dovrà indicare le eventuali ulteriori misure di aiuto accordate;

Consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che i contributi a titolo de minimis di cui si intende beneficiare si riferiscono a settori e attività diversi da quelli di cui all'art. 1 del Regolamento (CE) n. 1998/06(*)
- che i contributi richiesti a titolo di aiuti de minimis per la realizzazione del progetto (*indicare titolo*) _____ ammontano complessivamente ad Euro _____;
- di aver ottenuto, negli ultimi 3 esercizi finanziari, ivi compreso quello in corso, i contributi pubblici a titolo "de minimis" riportati nella successiva tabella riepilogativa e di non beneficiare, per gli stessi costi ammissibili, di altri aiuti esentati o approvati attraverso notifica dalla Commissione Europea.

REGOLAMENTO (CE) N. 1998/2006 – AIUTI RICEVUTI A TITOLO DE MINIMIS				
Esercizio finanziario (**)	Organismo concedente	Base giuridica(***)	Estremi del provvedimento di concessione dei contributi	Importo della sovvenzione (euro)
Esercizio finanziario in corso (2007)				
Esercizio finanziario				





(2006)				
Esercizio finanziario (2005)				
TOTALE				

Luogo e data

Allegato: fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente, ex art. 35, co. 2, D.P.R. 445/2000, in corso di validità.

(*) Il Regolamento 1998/2006 art. 1 prevede la non applicabilità della regola "de minimis" a: - imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato CE, esclusi quelli della pesca; - imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000); - settore carbonifero; - imprese in difficoltà, secondo gli orientamenti comunitari applicabili (vedi GUCE serie C 244 del 1.10.2004, p.1); aiuti connessi all'esportazione.

(**) Compilare una riga per ogni provvedimento di concessione di contributo. Aggiungere righe se necessario.

(***) Indicare la legge (o il Programma Operativo, il DOCUP, ecc.) in base alla quale è stato concesso il contributo.

27. IVA

Per quanto riguarda l'IVA si applica la disciplina prevista dalla Norma n. 7 del Regolamento CE 1685/2000, come modificato Regolamento (CE) n 448/2004.

28. Tutela della privacy

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della L.675/96 e successive modificazioni.

29. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività

Il soggetto attuatore è tenuto a presentare, nei termini e con le modalità previsti dall'art.16 della L.R. 6/99, la rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito delle attività svolte.

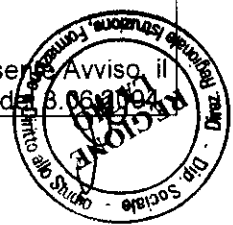
In considerazione del cofinanziamento dei progetti da parte di risorse provenienti da capitoli diversi, ai fini dell'erogazione il soggetto attuatore è tenuto a presentare distinte fatture (o documenti equivalenti) a seconda delle tipologie di spese sostenute, secondo l'attribuzione stabilita al punto 7 del presente Avviso, da indirizzare a:

- 1) Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, Direzione Formazione, Istruzione e Diritto allo Studio, con riferimento a spese per attività di cui ai punti 1), 2), 3), 4), e 5) dell'art. 5 del presente Avviso
- 2) Assessorato Politiche Sociali, Direzione Regionale Servizi Sociali, con riferimento a spese per attività di cui ai punti 6), 7) e 8) dell'art. 5 del presente Avviso e relativamente all'erogazione dei "contributi nido familiare"

Con riferimento ai "contributi nido familiare", il soggetto attuatore rilascia certificazione di avvenuta erogazione del servizio di nido familiare per il relativo numero di ore/bambino e ne chiede il rimborso all'Amministrazione Regionale. Tale certificazione viene prodotta sulla base dei registri di attività compilati dall'Assistente Materna e controfirmati dal genitore del bimbo, sulla base del modello allegato alla convenzione.

Per ciò che attiene le modalità di gestione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n. 1509/02.

Con riferimento alle attività di cui ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) dell'art. 5 del presente Avviso, il soggetto attuatore è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 18.06.2014



	<p>in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale e integrazione con il Sistema Informativo di gestione accreditamento sedi operative. Procedura divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004 (informazioni reperibili sul sito www.sirio.regione.lazio.it, ovvero http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it).</p>
<p>30. Convenzione tipo</p>	<p>Il soggetto proponente nell'allegare la "dichiarazione di accettazione della convenzione tipo" accetta integralmente le condizioni di seguito elencate:</p> <p>CONVENZIONE</p> <p>TRA</p> <p>la Regione Lazio</p> <p>E</p> <p>Il Soggetto Proponente, di seguito indicato soggetto attuatore</p> <p>Si conviene e stipula quanto segue</p> <p>Art. 1 (Affidamento) Con la presente convenzione, la Regione Lazio affida al soggetto attuatore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione dell'intervento ai sensi dell'allegato all'avviso "Presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di <i>Assistenti Materne</i> e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare" parte integrante della stessa.</p> <p>Art. 2 (Disciplina del rapporto) Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.</p> <p>Il soggetto attuatore dichiara inoltre di conoscere la normativa comunitaria inerente i costi ammissibili (Regolamento CE 1685/2000 come modificato dal Regolamento CE 448/2004), la normativa nazionale (D.G.R. n. 1509/02 della Regione Lazio e Circolare n. 41/2003 del 5 dicembre 2003 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).</p> <p>Il Soggetto attuatore accetta la vigilanza della Regione sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.</p> <p>Art.3 (Termine iniziale e finale) Il Soggetto attuatore s'impegna a dare inizio alle attività entro e non oltre 10 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento. Il Soggetto attuatore s'impegna altresì ad ultimare l'intervento entro 15 mesi dalla data di notifica di cui al primo comma.</p> <p>Art.4 (Ulteriori adempimenti) Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto attuatore si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso ubicata nel territorio della Regione Lazio.</p>



Con riferimento alla quota di risorse del POR FSE, il soggetto attuatore si impegna, altresì, ad inviare puntualmente alla Regione Lazio le certificazioni trimestrali e annuali della spesa sostenuta, consapevole degli obblighi di comunicazione che investono la Regione e che importano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti. L'ente è quindi consapevole della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'ente pubblico.

**Art. 5
(Modalità di esecuzione)**

Il Soggetto attuatore si impegna a svolgere l'intervento finanziato integralmente nei termini e con le modalità descritte nel formulario di candidatura.

Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla struttura regionale competente e da quest'ultima autorizzata.

Il Soggetto attuatore si impegna a selezionare le allieve da formare mediante procedura di evidenza pubblica.

Il soggetto attuatore si impegna a rispettare i requisiti di minimi per l'erogazione del servizio indicati all'art. 5 dell'Avviso "Presentazione di proposte progettuali finalizzate alla formazione di *Assistenti Materne* e all'avvio in sperimentazione del servizio di Nido Familiare".

**Art.6
(Modalità di erogazione del finanziamento)**

Con riferimento alla quota di risorse del POR FSE, misura E.1, l'importo del finanziamento verrà erogato in tre rate secondo le seguenti modalità:

- prima quota, pari al 50% dell'ammontare delle risorse FSE, entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e previa presentazione di fattura (o documento equivalente) e fideiussione bancaria o assicurativa a copertura di un importo pari all'anticipazione, nonché della certificazione antimafia aggiornata.
- seconda quota, pari al 30% del valore delle risorse FSE, previo ricevimento della fattura (o documento equivalente) e documentazione idonea a comprovare l'avvenuto pagamento del 90% dell'ammontare della somma erogata a titolo di prima quota.
- terzo quota, pari al 20% del valore delle risorse FSE entro 30 gg. dalla approvazione del rendiconto che dovrà essere presentato con le modalità e nei termini previsti ai sensi della D.G.R. 1509 Capp. 5 e 6, nonché ai sensi dell'art. 16 della L.R. n° 6/99.

Per tali spese la fattura dovrà essere indirizzata a Regione Lazio, Assessorato Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, Direzione Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, 00147 - Roma

La fideiussione dovrà essere conforme al modello predisposto con Decreto Ministeriale del Ministero del Tesoro per gli interventi cofinanziati dal F.S.E, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 aprile 1997 n.96 divulgato sul sito www.sirio.regione.lazio.it

Con riferimento alla quota di risorse di cui al capitolo Capitolo h41106, l'importo del finanziamento verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- erogazione **in fase di avvio del servizio di nido familiare** di un anticipo del 15% della quota di competenza a valere sul Capitolo h41106, previa presentazione di fattura (o documento equivalente), fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'importo erogato;
- erogazioni a saldo fino alla totale copertura della quota di competenza di cui al Capitolo h41106, previa presentazione di fattura (o documento equivalente), rendiconto sintetico di cui all'allegato 2 della presente convenzione e copia dei registri di cui all'allegato 1 della presente convenzione, nonché dei giustificativi di spesa relativi all'anticipo del 15% percepito,

Per tali spese, fattura e documentazione dovranno essere indirizzata a Regione Lazio, Assessorato Politiche Sociali, Direzione Servizi Sociali, Via del Caravaggio 299, 00147 Roma



Roma

Art.7

(Disciplina delle restituzioni)

Il Soggetto attuatore si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro il termine di 90 gg. mediante versamento su c/c postale n. 00785014 intestato alla tesoreria della Regione Lazio, con l'indicazione della seguente causale di versamento «Restituzione parte sovvenzione non utilizzata per lo svolgimento delle attività dell'intervento di cui alla determinazione dirigenziale n. del ».

Art. 8

(Disciplina sanzionatoria)

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente convenzione si applicano le norme civilistiche previste in tema di responsabilità civile ed aquiliana.

Art. 9

(Divieto di cumulo)

Il soggetto attuatore dichiara di non percepire contributi o altre sovvenzioni da organismi pubblici per le attività formative oggetto della presente convenzione.

Art. 9

(Prodotti)

Il soggetto attuatore si impegna a consegnare alla Regione Lazio entro 30 giorni dall'avvio dell'attività il manuale operativo del servizio in n. 3 copie cartacee ed 1 digitale.

Il soggetto attuatore si impegna a consegnare alla Regione Lazio al termine del progetto una relazione di valutazione dell'esperienza in n. 3 copie cartacee ed 1 digitale.

ALLEGATO 1 – Registro di attività di nido familiare

REGIONE LAZIO

Codice progetto: _____

Ente responsabile dell'erogazione del servizio: _____

Nominativo Assistente Materna: _____

Codice fiscale: _____

Sede di attività: Domicilio privato Altro (specificare) _____

Indirizzo completo: _____

Nome Bambino	n. ore	Ora ingresso	Ora Uscita	Nome genitore	Estremi Documento	Firma Genitore

Per ogni ora di servizio erogata la Regione Lazio riconosce un contributo di euro 3,00 (tre) a titolo di copertura parziale dei costi sostenuti dalle famiglie per l'assistenza e la cura dei figli.





FIRMA _____

ALLEGATO 2 – Rendicontazione “buoni nido familiare”

Codice progetto: _____

Ente responsabile dell'erogazione del servizio: _____

Codice fiscale: _____ Partita IVA: _____

Sede legale: _____

Nominativo Assistente Materna	Comune	N. ore erogate

totale ore _____

pari ad euro _____

Data _____

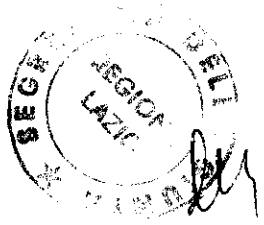
Timbro e firma del Legale Rappresentante _____

31. Informazioni

Informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso possono essere inoltrati all'indirizzo di posta elettronica assistentimaterne@sirio.regione.lazio.it.

IL DIRETTORE REGIONALE
ISTRUZIONE FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Avv. *Elisabetta CONGO*

*Il presente allegato si compone di 29
pag. - Le responsabili del procedimento
sott. sp. De Leo Lisa Succesi*



ALLEG. alla DELIB. N. 637
DEL 3 AGO. 2007

Allegato B

REGIONE LAZIO

Assessorato Istruzione, diritto allo studio e formazione

Direzione regionale Istruzione, formazione e diritto allo studio

POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006

MISURA E1



Assessorato Politiche Sociali

Direzione regionale Servizi Sociali

Capitolo h41106 della Direzione Servizi Sociali

Formulario Per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla
formazione di Assistenti Materne e all'avvio in sperimentazione del servizio di
Nido Familiare

IL DIRETTORE REGIONALE
ISTRUZIONE FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Avv. Elisabetta LONGO



CONTENUTO

Sezione A - PRESENTAZIONE GENERALE INTERVENTO

Sezione B - SOGGETTO PROPONENTE O EVENTUALE CAPOFILO ATI/ ATS

Sezione C - SEZIONE C: COMPONENTI DELL'EVENTUALE ATI/ATS

Sezione D - ANALISI, OBIETTIVI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

Sezione E - CARATTERISTICHE DELL'AZIONE PROGETTUALE

Sezione F - DESTINATARI DELL'AZIONE PROGETTUALE

Sezione G - TIPOLOGIE DI SEDE

Sezione H - DESCRIZIONE DELLA DIDATTICA

Sezione I - RISORSE UMANE

Sezione L - SCHEDA FINANZIARIA

SEZIONE A: PRESENTAZIONE GENERALE INTERVENTO

Le informazioni dal punto A.1 al punto A.6 sono obbligatorie

A.1 - Denominazione intervento (max 80 caratteri):

A.2 - Il soggetto proponente è costituito o intende costituirsi in ATI/ATS? SI No

A.3 - Ambito dell'intervento:

Lotto 1):

Lotto 2):

Lotto 3):

Lotto 4):

Lotto 5):

Lotto 6):

Lotto 7):

Lotto 8):





A.4 - Numero delle azioni dell'intervento:

A.4.1 - Quadro di sintesi dell'intervento proposto (aggiungere righe se necessario)

N. Azione	Titolo

A.5 - Durata totale dell'intervento:mesi (max 15 mesi)

A.6 - Ambito territoriale dell'intervento con riferimento all'erogazione del servizio:

Provincia	Comune/i	Eventuali frazioni, municipi, quartieri





SEZIONE B: SOGGETTO PROPONENTE O EVENTUALE CAPOFILA ATI/ ATS

Le informazioni dal punto B.1 al punto B.10.1 sono obbligatorie.

B.1 - Denominazione del soggetto proponente:

B.2 - Partita IVA:

B.2.1 - Codice Fiscale:

B.3 - Il soggetto proponente o capofila dell'ATI/ATS risulta accreditato? Si No

B.3.1 - Se si, indicare USERID ACCREDITAMENTO:

B.3.2 - Se si, indicare CODICE-ORFEO

B.3.2 - Se si, indicare la macrotipologia (qualora il soggetto sia erogatore dell'attività formativa è obbligatorio l'accREDITAMENTO per la formazione continua):

- Obbligo formativo
- Formazione continua
- Formazione superiore
- Orientamento

B.4 - Indicare i seguenti dati:

B.4.1 - Legale rappresentante

- Nominativo:
- Codice Fiscale
- Nato il: / /
- Città:
- Prov.:

B.4.2 - Residenza anagrafica del legale rappresentante

- Indirizzo:
- CAP:
- Città:
- Prov.:
- Tel:

B.4.3 - Sede legale del soggetto proponente

- Indirizzo:





- CAP:
- Città:
- Prov.:
- Tel:
- E-mail:

B.5 - Natura giuridica del soggetto:

Imprese

<input type="checkbox"/> Società di capitali o di persone (s.p.a., s.r.l., s.n.c., Ditta Individuale ecc.);
<input type="checkbox"/> Società Cooperative e loro Consorzi (S.c.a.r.l.);
<input type="checkbox"/> Altre società cooperative (P.s.c.a.r.l., Coop. Sociali, ecc.);
<input type="checkbox"/> Mutue assicuratrici;
<input type="checkbox"/> Consorzio con personalità giuridica;
<input type="checkbox"/> Altri enti ed istituti con personalità giuridica;
<input type="checkbox"/> Agenzie private di collocamento;

Organismi/Enti

<input type="checkbox"/> Regione, provincia;
<input type="checkbox"/> Enti locali e loro strutture;
<input type="checkbox"/> Centri pubblici e privati di formazione;
<input type="checkbox"/> Servizi all'impiego;
<input type="checkbox"/> Istituto scolastico;
<input type="checkbox"/> Università;
<input type="checkbox"/> Fondazione;
<input type="checkbox"/> Associazione riconosciuta (Sindacati, ordini professionali, ecc.);
<input type="checkbox"/> Enti convenzionati (ex legge 845) (OBF, ecc.);
<input type="checkbox"/> Altri organismi;

B.6 - Il soggetto è sottoposto a procedure fallimentari? Si No

B.6.1 - Se sì, a quale delle seguenti procedure fallimentari:

- Liquidazione coatta amministrativa;
- Fallimento;
- Concordato preventivo;
- Amministrazione controllata;

B.7 - Numero di collaboratori per tipologia contrattuale al momento della presentazione della domanda:

Tipologia del contratto	Numero
Contratto a tempo indeterminato	
Contratto a tempo determinato	
Contratto interinale	
Contratti a causa mista	
Collaborazione professionale	
Contratto d'apprendistato	
Contratto formazione e lavoro	



Altro (descrizione libera)	
Totale	

B.8 - Ammontare del fatturato dell'ultimo esercizio:

B.9 - Competenze nell'attuazione del progetto (Max 4.000 caratteri spazi inclusi):

B.10 - Il soggetto presenta altre proposte nell'ambito del presente avviso? Si No

B.10.1 - Se si, compilare la seguente tabella

Titolo intervento	N. Lotto	Proponente		Importo proposta
		Stesso proponente si/no	Altro proponente (specificare; in caso di ATI/ATS, specificare componenti)	



SEZIONE C: COMPONENTI DELL'EVENTUALE ATI/ATS

Sezione da compilare per ogni componente ATI/ATS

Le informazioni dal punto C.1 al punto C.10.1 sono obbligatorie.

Componente n. ____ di n. ____

C.1 - Denominazione del soggetto componente dell'ATI/ATS:

C.2 - Partita IVA:

C.2.1 - Codice Fiscale:

C.3 - Il soggetto componente l'ATI/ATS risulta accreditato? Si No

C.3.1 - Se si, indicare USERID ACCREDITAMENTO:

C.3.2 - Se si, indicare CODICE-ORFEO

C.3.2 - Se si, indicare la macrotipologia (qualora il soggetto sia erogatore dell'attività formativa è obbligatorio l'accREDITAMENTO per la formazione continua):

- Obbligo formativo
- Formazione continua
- Formazione superiore
- Orientamento

C.4 - Indicare i seguenti dati:

C.4.1 - Legale rappresentante

- Nominativo:
- Codice Fiscale
- Nato il: / /
- Città:
- Prov.:

C.4.2 - Residenza anagrafica del legale rappresentante

- Indirizzo:
- CAP:
- Città:
- Prov.:
- Tel:



C.4.3 - Sede legale del soggetto componente l'ATI/ATS

- Indirizzo:
- CAP:
- Città:
- Prov.:
- Tel:
- E-mail:

C.5- Natura giuridica del soggetto componente l'ATI/ATS:

Imprese

<input type="checkbox"/> Società di capitali o di persone (s.p.a., s.r.l., s.n.c., Ditta Individuale ecc.);
<input type="checkbox"/> Società Cooperative e loro Consorzi (S.c.a.r.l.);
<input type="checkbox"/> Altre società cooperative (P.s.c.a.r.l., Coop. Sociali, ecc.);
<input type="checkbox"/> Mutue assicuratrici;
<input type="checkbox"/> Consorzio con personalità giuridica;
<input type="checkbox"/> Altri enti ed istituti con personalità giuridica;
<input type="checkbox"/> Agenzie private di collocamento;

Organismi/Enti

<input type="checkbox"/> Regione, provincia;
<input type="checkbox"/> Enti locali e loro strutture;
<input type="checkbox"/> Centri pubblici e privati di formazione;
<input type="checkbox"/> Servizi all'impiego;
<input type="checkbox"/> Istituto scolastico;
<input type="checkbox"/> Università;
<input type="checkbox"/> Fondazione;
<input type="checkbox"/> Associazione riconosciuta (Sindacati, ordini professionali, ecc.);
<input type="checkbox"/> Enti convenzionati (ex legge 845) (OBF, ecc.);
<input type="checkbox"/> Altri organismi;

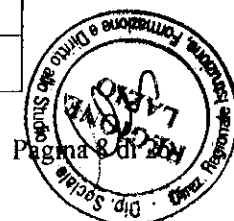
C.6 - Il soggetto è sottoposto a procedure fallimentari? Si No

C.6.1 - Se sì, a quale delle seguenti procedure fallimentari:

- Liquidazione coatta amministrativa;
- Fallimento;
- Concordato preventivo;
- Amministrazione controllata.

C.7 - Numero di collaboratori per tipologia contrattuale al momento della presentazione della domanda:

Tipologia del contratto	Numero
Contratto a tempo indeterminato	
Contratto a tempo determinato	
Contratto interinale	
Contratti a causa mista	
Collaborazione professionale	



Contratto d'apprendistato	
Contratto formazione e lavoro	
Altro (descrizione libera)	
Totale	

C.8 - Ammontare del fatturato dell'ultimo esercizio:

C.9 - Competenze nell'attuazione del progetto (Max 4.000 caratteri spazi inclusi):

C.10 - Il soggetto presenta altre proposte nell'ambito del presente avviso? Si No

C.10.1 - Se si, compilare la seguente tabella

Titolo intervento	N. Lotto	Proponente		Importo proposta
		Stesso proponente si/no	Altro proponente (specificare; in caso di ATI/ATS, specificare componenti)	

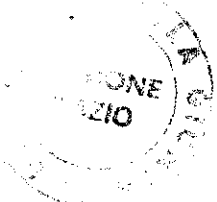


SEZIONE D: ANALISI, OBIETTIVI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

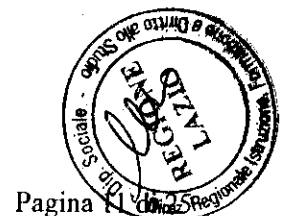
Le informazioni dal punto D.1 al punto D.5.1 sono obbligatorie.

- D.1 - Caratteristiche del soggetto proponente, principali aree di attività e capacità logistica ed organizzativa (max. 2000 caratteri spazi inclusi; in caso di ATI/ATS replicare per ogni componente):
- D.1.1 - Descrizione delle principali esperienze in progetti dedicati alle problematiche di genere (max. 2000 caratteri spazi inclusi; in caso di ATI/ATS replicare per ogni componente, se necessario):
 - D.1.2 - Descrizione delle principali esperienze in progetti formativi rivolti ai servizi per l'infanzia (max. 2000 caratteri spazi inclusi; in caso di ATI/ATS replicare per ogni componente, se necessario):
 - D.1.3 - Descrizione delle principali esperienze nella gestione di servizi per l'infanzia (max. 2000 caratteri spazi inclusi; in caso di ATI/ATS replicare per ogni componente, se necessario):
 - D.1.4 - Attivazione di partenariati con enti ed istituzioni e adesioni al progetto (max. 2000 caratteri spazi inclusi; in caso di ATI/ATS replicare per ogni componente):
 - D.1.5 - Descrizione delle principali esperienze assimilabili a quelle di cui al presente avviso realizzate nell'ambito del territorio oggetto dell'intervento (max. 2000 caratteri spazi inclusi; in caso di ATI/ATS replicare per ogni componente):
- D.2 - Analisi dei fabbisogni e del contesto territoriale nel quale il progetto agisce: fabbisogni, target dell'intervento, obiettivi e risultati attesi (max. 4000 caratteri spazi inclusi):
- D.2.1 - Individuazione delle problematiche di genere con riferimento al problema affrontato dall'avviso (max. 3000 caratteri spazi inclusi; in caso di ATI/ATS replicare per ogni componente):
 - D.2.2 - Obiettivi dell'intervento proposto e coerenza con le finalità dell'avviso (max. 3.000 caratteri spazi inclusi):
- D.3 - Struttura progettuale: presentazione sintetica del progetto proposto, struttura e individuazione delle azioni previste (max. 2000 caratteri spazi inclusi):
- D.3.1 - Descrizione delle azioni previste: titolo, obiettivi, metodologia e risultati attesi (max. 3000 Caratteri spazi inclusi per azione):
 - D.3.1.1 - Progettazione esecutiva del servizio
 - D.3.1.2 - Definizione del progetto educativo
 - D.3.1.3 - Attività di sensibilizzazione degli attori locali e creazione di partenariati con Istituzioni, EELL, imprese, ecc.
 - D.3.1.4 - Formazione *Assistenti Materne*





- D.3.1.5 - Promozione e diffusione dei risultati
- D.3.1.6 - Avvio in sperimentazione del servizio
- D.3.1.7 - Gestione dei "contributi nido familiare"
- D.3.1.8 - Relazione sull'esito della sperimentazione
- D.3.2 - Descrizione del progetto didattico in raccordo con la Sezione H (max. 2000 caratteri spazi inclusi per azione):
- D.3.3 - Descrizione del progetto educativo (max. 4000 caratteri spazi inclusi per azione):
- D.3.4 - Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione del progetto (max. 1500 caratteri spazi inclusi):
- D.3.5 - Descrizione degli aspetti innovativi del progetto (max. 2000 caratteri spazi inclusi):
- D.3.6 - Descrizione delle modalità con le quali il progetto agisce sugli obiettivi trasversali dello sviluppo locale e della società dell'informazione (max. 1000 caratteri spazi inclusi):
- D.4 - Impatti attesi dall'intervento proposto
 - D.4.1 - Descrizione degli impatti occupazionali attesi, diretti e indiretti, per le destinatarie (max. 3000 caratteri spazi inclusi per azione)
 - D.4.2 - Descrizione e quantificazione degli impatti attesi per il territorio interessato dall'intervento proposto (max. 3000 caratteri spazi inclusi per azione)
- D.5 - Descrizione di eventuali attivazioni di collaborazioni interregionali
 - D.5.1 - Individuazione e descrizione delle collaborazioni che il soggetto proponente intende attivare con EELL o enti privati di altre regioni: elenco soggetti, breve descrizione delle esperienze specifiche con riferimento ai temi dell'avviso, modalità e obiettivi della collaborazione (max. 3000 caratteri spazi inclusi):
- D.6 - Descrizione dei processi per la promozione dell'intervento (max. 2000 caratteri spazi inclusi):
 - D.6.1 - Descrizione dei meccanismi e degli strumenti di sensibilizzazione del territorio, pubblicizzazione e diffusione dell'iniziativa (max. 1500 caratteri spazi inclusi):
 - D.6.1 - Descrizione dei meccanismi diffusione dei risultati al fine della riproducibilità dell'intervento (max. 1500 caratteri spazi inclusi):



SEZIONE E: CARATTERISTICHE DELL'AZIONE PROGETTUALE
Sezione da compilare per ogni azione

Le informazioni dal punto E.1 al punto E.6 sono obbligatorie.

Azione n. ____ di ____ (Riprendere numerazione punto A.4.1)

E.1 - Denominazione dell'azione:

E.2 - Classificazione dell'azione proposta (barrare le caselle corrispondenti)¹:

- Macrotipologia: Aiuti alle persone (P)
- Formazione
- Macrotipologia: Azioni di accompagnamento (A)
- Sensibilizzazione, informazione e pubblicità
- Servizi

E.3 - Durata dell'azione in mesi:

E.4 - Durata dell'azione in ore:

E.4.1 - Per le azioni di formazione, specificare ore lezione frontale:

E.5 - Per le sole azioni di formazione, n. destinatarie previste: ____

E.6 - Per le sole azioni di formazione, tipo di attestato rilasciato:

¹ A titolo esemplificativo e con riferimento alle attività di cui al punto 5 dell'Avviso, si forniscono le seguenti codifiche:

TITOLO AZIONE	Macrotipologia Azione	Codice Tipologia Azione	Tipologia Azione	Codice tipologia progetto
1) progettazione esecutiva del servizio	A	12	Servizi	190
2) definizione del progetto educativo	A	12	Servizi	190
3) attività di sensibilizzazione degli attori locali e creazione di partenariati con Istituzioni, EELL, imprese, ecc.	A	13	Sensibilizz. Informaz. e pubblicità	201
4) formazione operatrici di nido familiare	P	1	Formazione	13
5) promozione e diffusione dei risultati	A	13	Sensibilizz. Informaz. e pubblicità	201
6) avvio in sperimentazione del servizio	A	12	Servizi	190
7) gestione dei "contributi nido familiare"	A	12	Servizi	190
8) relazione sull'esito della sperimentazione	A	12	Servizi	190

SEZIONE F - DESTINATARI DELL'AZIONE PROGETTUALE
Sezione da compilare per ogni azione formativa

Le informazioni dal punto F.1 al punto F.7 sono obbligatorie.

Azione n. ____ di ____ (Riprendere numerazione punto A.4.1)

F.1 - Numero destinatarie previste (RIPETERE PUNTO E.5):

F.2 - L'azione prevede l'assunzione delle persone qualificate? si no

(L'avviso prevede l'obbligo di assunzione: dovranno essere compilate le informazioni relative al punto F.2.1, F.2.2, F.2.3 e, nella sezione "G - Tipologie di Sedi", le informazioni inerenti alla società che assume; tipologia sede: "sede azienda che assume".)

F.2.1 - Numero dei qualificati di cui si prevede l'assunzione:

N. Assunte	Tipologia contratto di assunzione
<i>Totale</i>	

F.2.2 - CCNL di riferimento:

F.2.3 - Dati azienda che assume:

- Ragione sociale:
- Sede legale, indirizzo:
- CAP:
- Città:
- Prov.:
- Tel:
- E-mail:



F.3 - Situazione nel mercato del lavoro delle destinatarie dell'azione (specificare max. due categorie):

- In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi;
- In cerca di prima occupazione da 6 a 11 mesi;
- In cerca di prima occupazione da 12 a 23 mesi;
- In cerca di prima occupazione da 24 mesi in poi;
- In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi;
- In cerca di nuova occupazione da 6 a 11 mesi;
- In cerca di nuova occupazione da 12 a 23 mesi;
- In cerca di nuova occupazione da 24 mesi in poi;

F.4 - Percentuale delle destinatarie dell'azione per classe d'età:

- 21 - 40 anni: _____%
- 40 - 50 anni: _____%

F.5 - Fatta salva la riserva per le donne con più di 40 anni (punto 4 dell'Avviso), l'azione prevede ulteriori riserve? si no

F.5.1 - Se sì, specificare:

- Soggetti svantaggiati (%):
- Altro SPECIFICARE.....(%):

F.5.2 - Nel caso di riserva in favore di soggetti svantaggiati, indicare la tipologia di svantaggio:

- Portatore di handicap fisico e/o mentale
- Extracomunitario
- Tossicodipendente
- Ex detenuto
- Altro SPECIFICARE:
- Nomade
- Detenuto
- Ex-tossicodipendente
- Nuove fasce di povertà.

F.6 - Titolo di studio delle destinatarie dell'azione (indicare max. due categorie):

- Nessun titolo di studio o licenza elementare;
- Licenza di scuola media o superamento biennio scuola media superiore;
- Diploma di qualifica;
- Qualifica professionale (corsi promossi dalla Regione);
- Qualifica tramite apprendistato;



- Diploma di maturità e di scuola media superiore;
- Qualifica professionale post-diploma;
- Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS);
- Diploma universitario o laurea di base;
- Master post laurea di base;
- Laurea;
- Diploma post- laurea (dottorato, master, specializzazione).



SEZIONE G - TIPOLOGIE DI SEDE
Sezione da compilare per ogni azione

Le informazioni dal punto G.1 al punto G.2.4 sono obbligatorie.

Azione n. ____ di ____ (Riprendere numerazione punto A.4.1)

Nota: la sezione consente l'inserimento di "n" sedi

G.1 - Tipologia sede:

- sede operativa
- sede azienda che assume

G.1.1 - In caso di "sede operativa", indicare soggetto di riferimento (scelta tra soggetti inseriti Sezioni B e C):

G.1.2 - In caso di "sede azienda che assume", indicare soggetto di riferimento (scelta tra soggetti inseriti Sezioni B e C):

G.1.2 - La sede di svolgimento dell'azione risulta accreditata: Si No

G.2 - Dettagli sede

G.2.1 - Ragione sociale (solo per sede azienda che assume):

G.2.2 - Partita IVA (solo per sede azienda che assume):

G.2.3 - Codice Fiscale (solo per sede azienda che assume):

G. 2.4 - Dati sede

- Indirizzo:
- CAP:
- Città:
- Prov.:
- Tel. :
- E-mail:

G. 2.4bis - Dati sede

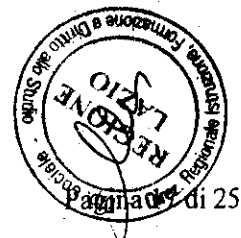
- Indirizzo:
- CAP:
- Città:
- Prov.:
- Tel. :





- E-mail:

(aggiungere altre sedi se necessario)



SEZIONE H: DESCRIZIONE DELLA DIDATTICA
 Sezione da compilare per ogni azione formativa

Le informazioni di cui al punto H.1 sono obbligatorie.

Azione n. ____ di ____ (Riprendere numerazione punto A.4.1)

H.1 - Compilare la seguente tabella

Unità di competenza (N. e titolo)	Obiettivi didattici (L'allievo deve essere in grado di: SPECIFICARE)	Obiettivi conoscitivi (L'allievo deve conoscere: SPECIFICARE)	N. ore	Materiali didattici Libri, dispense, DVD, Altro (SPECIFICARE)	Modalità di erogazione (Lezione frontale, stage, pratica, altro SPECIFICARE)	Modalità di valutazione (SPECIFICARE)	Sede di svolgimento (Indicare Tipologie di Sede: Sede operativa, Sede stage, Sede azienda che assume)

Aggiungere righe se necessario



SEZIONE I: RISORSE UMANE

Sezione da compilare per ogni azione

Le informazioni dal punto I.1 al punto I.2 sono obbligatorie

I.1 - Indicare i dati relativi ai profili minimi (punto 12 dell'Avviso)

Tab. 1

N. progressivo	Nome e Cognome	Accreditato*	Codice fiscale	Partita IVA (se posseduta)	Titolo di studio	Esperienza N. anni	Ruolo**
		Si/No					

* Per il personale indicato, accreditato e non, deve essere allegato (Busta A) il curriculum secondo quanto indicato al punto 22 dell'Avviso.

**Indicare: profili minimi di cui al punto 12 dell'avviso

Tab. 2

N. progressivo (ripetere Tab1)	Nome e Cognome (ripetere Tab1)	Soggetto di riferimento	Rapporto di lavoro Dipendente, collaboratore, consulente	Costo orario Euro	Costo Totale Euro	Impegno N. ore	Impegno N. giornate



I.2 - Indicare i dati relativi alle ulteriori risorse del gruppo di lavoro

Tab. 3

N. progressivo	Nome e Cognome	Accreditato* S//No	Codice fiscale	Partita IVA (se posseduta)	Titolo di studio	Esperienza N. anni	Ruolo**

* Per il personale indicato, accreditato e non, deve essere allegato (Busta A) il curriculum secondo quanto indicato al punto 22 dell'Avviso.

**Indicare: docente, rendicontatore, coordinatore, ricercatore, progettista, valutatore, amministrativo,

Tab. 4

N. progressivo (ripetere Tab3)	Nome e Cognome (ripetere Tab 3)	Soggetto di riferimento	Rapporto di lavoro Dipendente, collaboratore, consulente	Costo orario Euro	Costo Totale Euro	Impegno N. ore	Impegno N. giornate



SEZIONE L: SCHEDA FINANZIARIA

Le informazioni dal punto L.1 al punto L.6 sono obbligatorie

L.1 - Scheda finanziaria riepilogativa (Euro):

Categorie		Azioni (numerazione punto A.4.1)								Totale
		<i>inserire colonna azione se necessario</i>								
		Azione	Azione	Azione	Azione	Azione	Azione	Azione	Azione	
		1	2	3	4	5	6	7	8	
Spese	A - Risorse umane									
	B - Allievi									
	C - Funzionamento e gestione									
	D - Altre spese									
Contributi nido familiare (38,6% del totale)										
Totale										

L.2 - Eventuale quota privata:

L.3 - Costo ora/allievo

L.3.1 - Costo ora/allievo azione n. ____ (specificare): _____

L.3.2 - Costo ora/allievo azione n. ____ (specificare): _____

Aggiungere punti se necessario



L.4 - Preventivo finanziario dettagliato:

Tab - L.4.1

A.	Macrovoce di spesa: Risorse Umane	TOTALE	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 5	Azione 6	Azione 7	Azione 8	Inserire colonna azione se necessario
A.1	Risorse umane interne	€									
A.2	Risorse umane esterne	€									
A.3	Spese di viaggio	€									
A.3	Altro (specificare)	€									
	Totale macrovoce:	€									

Tab - L.4.2

B.	Macrovoce di spesa: Allievi	TOTALE	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 5	Azione 6	Azione 7	Azione 8	Inserire colonna azione se necessario
B.1	Indennità oraria allievi disoccupati	€									
B.2	Assicurazione Inail ed assicurazioni aggiuntive	€									
B.3	Retribuzione ed oneri personale dipendente	€									
B.4	Retribuzione formatori	€									
B.5	Allievi in CIGS, CIG ed in mobilità	€									
B.6	Allievi autonomi od imprenditori	€									
B.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio	€									
B.8	Altro (specificare)	€									
	Totale macrovoce:	€									



Tab - L.4.3

C.	Macrovoce di spesa: Spese di funzionamento e gestione	TOTALE	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 5	Azione 6	Azione 7	Azione 8	Inserire colonna azione se necessario
C.1	Attrezzature: affitto o leasing	€									
C.2	Attrezzature: ammortamento	€									
C.3	Attrezzature: manutenzione ordinaria	€									
C.4	Materiale didattico	€									
C.5	Indumenti protettivi	€									
C.6	Formazione a distanza	€									
C.7	Personale amministrativo ed ausiliario	€									
C.8	Immobili: affitti	€									
C.9	Immobili: ammortamento	€									
C.10	Immobili:condominio	€									
C.11	Immobili:manutenzione e pulizie	€									
C.12	Cancelleria e stampati	€									
C.13	Ammortamento attrezzature per attività non didattiche	€									
C.14	Assicurazione	€									
C.15	Energia, gas ed acqua	€									
C.16	Spese postali e telefoniche	€									
C.17	Riscaldamento e condizionamento	€									
C.18	Spese varie di gestione	€									
C.19	Spese cariche sociali	€									
C.20	Altro (specificare)	€									
	<i>Totale macrovoce:</i>	€									



Tab - L.4.4

D.	Macrovoce di spesa: Altre spese	TOTALE	Azione 1	Azione 2	Azione 3	Azione 4	Azione 5	Azione 6	Azione 7	Azione 8	Inserire colonna azione se necessario
D.1	Elaborazione dispense didattiche/ spese copie dispense	€									
D.2	Selezione partecipanti/ predisposizione prove	€									
D.3	Informazione e pubblicità	€									
D.4	Orientamento dei partecipanti	€									
D.5	Selezione candidati ed esami finali: allievi	€									
D.6	Fidejussione	€									
D.7	IRAP	€									
D.8	Altro (specificare)	€									
	Totale macrovoce:	€									

Tab - L.4.5

	N. Azione	Importo
Contributi nido familiare		

L.5 - In caso di ATI/ATS, compilare la seguente tabella:

Componente ATI/ATS	Azione 1		Azione 2		Azione 3		Azione 4		Azione 5		Azione 6		Azione 7		Azione 8		Inserire colonna azione se necessario	TOTALE
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		



L.6 - Il legale rappresentante del soggetto proponente acconsente all'utilizzazione dei dati immessi ai sensi della legge n. 196/2003: si no

Firma: _____

Il presente formulario si compone di pagine: _____

Luogo e data: _____

Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto proponente (o mandatario di ATI/ATS)

IL DIRETTORE REGIONALE
ISTRUZIONE FORMAZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Avv. Elisabetta LONGO

*Il presente allegato si compone di
25 fogli
e rappresenta il provvedimento
dotto dalla ditta [firma]*

